

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Martini Matteo (UDC) in merito a: "Aeroporto di Levaldigi: situazione e prospettive dopo il rifinanziamento di 7 milioni e mezzo di Euro":

"CONSIDERATO

che l'aeroporto di Levaldigi è stato ed è ritenuto dalla grande maggioranza delle forze politiche ed amministrative una risorsa ed un bene importante per la realtà territoriale della nostra provincia e non solo;

CONSIDERATO

che, proprio seguendo questo concetto, si era addivenuti, dopo un ragionamento approfondito non privo di qualche polemica e molte incertezze, ad un rifinanziamento da parte di Regione Piemonte, Provincia e Comuni più importanti, volto a coprire parte delle sofferenze economiche per un importo di 7 milioni e 500 mila Euro;

CONSIDERATO

che l'Amministrazione del Comune di Cuneo, dopo ampio ed approfondito dibattito in Consiglio Comunale, aveva ritenuto opportuno segnare l'importanza della sua collaborazione con uno stanziamento di risorse economiche pari ad Euro 800 mila, versati alla Società Aeroportuale alla fine di Aprile 2006;

CONSIDERATO

che lo sforzo finanziario sostenuto dall'Amministrazione Comunale utilizzando denaro dei cittadini cuneesi in un progetto sicuramente importante, poneva grandi speranze non prive di dubbi e timori;

VALUTATO

che, pertanto, alla luce di quanto espresso su una scelta importante maturata a livello politico, amministrativo ed economico, sia utile ora, a distanza di oltre quattro mesi, fare una riflessione quasi obbligata per dovere civico;

Il sottoscritto interpella il Signor Sindaco per conoscere:

1. come si è sviluppato in modo concreto, in questi quattro-cinque mesi, il progetto industriale presentato dal Consiglio di Amministrazione dell'Aeroporto, con il quale si vuole tentare ancora una volta il rilancio di Levaldigi sia a livello gestionale che economico;
2. come sono stati utilizzati i 7 milioni e 500 mila Euro stanziati e, nello specifico, quali realtà debitorie sono state sanate;
3. quale è al momento attuale, dopo il rifinanziamento, la realtà debitoria della Società Aeroportuale;
4. come si è sviluppato e concretizzato il progetto per il finanziamento del costo del personale addetto alla sicurezza, da parte dello Stato;
5. come viene valutato, ora, dai responsabili amministrativi dell'Aeroporto e quindi da coloro che più di tutti hanno in mano la situazione, il percorso futuro sia gestionale, sia economico dell'Aeroporto stesso.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto porge distinti saluti.”

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Ho presentato questa interpellanza che a mio giudizio potrebbe essere, credo di non smentirsi o di non sbagliare, firmata da tutti i colleghi del Consiglio Comunale, perché questa interpellanza non contiene punzecchiature, non contiene delle rimostranze, non contiene alcunché che possa essere considerato negativo contro l'Amministrazione dell'aeroporto di Levaldigi.

Quando ho presentato un mese fa questa interpellanza qualcuno è sobbalzato sulla sedia e di fatti ho ricevuto telefonate perché forse si era impropriamente valutato la mia interpellanza. Quasi che noi UDC non fossimo d'accordo sul finanziamento a Levaldigi, cosa non vera perché noi siamo stati, quel gruppo della minoranza, insieme a altri gruppi, che hanno votato comunque a favore di questo intervento. Ora sappiamo tutti che quello che noi abbiamo fatto in Consiglio Comunale è stato una scommessa, penso l'ultima scommessa di cui si possa parlare, perché se questa non va in porto credo che nessuna altra scommessa possa ancora essere ipotizzabile in futuro.

Perché dico questo? Perché noi veniamo, cari colleghi, da alcuni fallimenti di piani industriali finanziati negli anni precedenti e che non hanno raggiunto un fine positivo nel tempo.

E' stato presentato quest'anno questo nuovo piano. Noi, la Giunta, il Consiglio Comunale ha creduto in questo piano, tant'è vero che questo piano è stato finanziato con un importo di 7 milioni e mezzo di Euro, dei quali comunque 800 mila sono a carico del Comune di Cuneo e non sono certamente pochi. Io credo che a questo punto, visto l'importo che la nostra città, i cittadini hanno dato per questo intervento sia dovere nostro seguire il percorso, non criticare, ma seguire il percorso di questa vicenda.

Perché seguire? Perché prima cosa come cittadini, oltre che come amministratori non possiamo non preoccuparci di quello che è stato fatto, come sono stati utilizzati questi 7 milioni e mezzo di Euro, almeno conoscere l'utilizzo. Inoltre mi pare necessario sapere dopo sei mesi del finanziamento dato al Comune di Cuneo, abbiamo dato, se non erro, a fine aprile, cosa si è fatto? Difatti io nella mia interpellanza chiedo alcune cose al sindaco, che sicuramente sarà informato ma lo chiedo, signor sindaco, nei dettagli, non in modo formale, in modo generico, chiedo nei dettagli. Io voglio sapere come si è sviluppato in questi sei mesi il progetto industriale, cioè un progetto presentato come un tentativo di sanare una situazione veramente disastrosa dell'aeroporto come si è sviluppato.

Seconda cosa, come sono stati utilizzati i 7 milioni di Euro che noi abbiamo finanziato, regione, provincia e Comune di Cuneo e quale parte debitoria c'è ancora da pagare. Perché io onestamente parlando ho idee molto vaghe di quella che è la parte che ancora deve essere pagata del debito nel quale incorre l'aeroporto di Levaldigi. Qual è nel momento attuale la realtà debitoria che ancora manca quindi per l'aeroporto e poi come si è sviluppato e questo è importante, anzi, è importantissimo il progetto per il finanziamento, cioè per pagare i 24 dipendenti, Vigili del Fuoco dell'aeroporto, cioè oggi ho l'impressione che con i chiari di luna che ci sono a Roma non so se ancora il Ministero è d'accordo di fare questo intervento. Ultima cosa – e ho finito – come viene valutata, questa è una domanda così frontale, da quelli che amministrano l'aeroporto il percorso, la situazione attuale, cioè ritengono che il progetto vada avanti in modo positivo e qual è il percorso che loro intendono fare per portare questo aeroporto in una gestione positiva.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Giordano Giovanni, Dalpozzi Riccardo e Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Stamattina proprio in Provincia, presenti alcuni colleghi che sono qui in Consiglio Comunale, come Lauria e l'Assessore Boselli, hanno avuto modo di essere presenti a una Commissione che aveva proprio come ordine del giorno richieste che erano state precedentemente avanzate, quindi di avere frequenti monitoraggi degli stati di avanzamento dei lavori e delle questioni che legano il processo di evoluzione per l'attività dell'aeroporto. Il Presidente Costa, che è stato referente di questa commissione, ha dato alcune comunicazioni ma su altre evidentemente ha solo fatto cenno che avendo ricevuto da poche, forse poche ore o pochi giorni un documento corposo circa l'attività economica e il processo di bilancio dell'ultimo periodo di Levaldigi, non aveva ancora avuto modo di approfondirlo e di leggerlo, quindi noi non abbiamo avuto in quel senso lì alcuna comunicazione e non avendolo ancora visto il Presidente non so il sindaco se altrettanto ne è venuto al corrente, saprà rispondere qualcosa. Altre questioni sono in corso, sempre per voce del Presidente Costa, dicendo che l'unica cosa che si è consolidata per il momento dei programmi che erano in corso sono il contratto con i voli per la Romania per i 5 anni, questa era una cosa che avevamo già assodato, ci sarà all'inizio del prossimo mese un Consiglio di Amministrazione della GEAC e a giorni sarà poi portato avanti o sarà visto e valutato l'esito del bando per le compagnie che dovevano aderire alla richiesta fatta dalla GEAC.

Questo per intanto aderire agli interessi su questo tema, di aderire all'ordine del giorno del collega Martini perché evidentemente questa è una questione importante e che tutti da qualsiasi posizione, sia in provincia, che il socio referente di maggioranza, sia il Comune di Cuneo e anche altri abbiamo interesse a seguire sistematicamente e periodicamente un monitoraggio che ci faccia capire tutto quello che ha evidenziato il collega. Della questione dei versamenti da parte degli enti soci, pare che tutti abbiano versato, c'è forse solo un problema marginale che riguarda Saluzzo, però diciamo a voce del Presidente questa questione non dovrebbe destare alcuna preoccupazione. Quindi immaginando che non ci siano risposte a oggi a quello che Martini chiede e richieste a cui io mi associo anche personalmente, vale questo documento per fare pressione su chi può anche senza nostra richiesta, ma avendone informazione o documentazione, aggiornarci sistematicamente su questo processo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Anche noi ci associamo alla richiesta che il Consigliere Martini ha fatto perché il discorso di come sta andando avanti l'aeroporto, quali sono le prospettive di un rilancio della struttura dopo che anche il nostro comune ha messo all'interno di esso una cospicua parte del proprio bilancio, ci sta molto a cuore. Non sto qui a ripetere quanto già, come gruppo, abbiamo affermato, la posizione che abbiamo preso in altre occasioni, speriamo di poter avere alcune risposte positive sull'evolversi della situazione, forse non ci saranno, come è già stato preannunciato dal Consigliere Lavagna, perché non si è ancora in possesso dei dati, ma credo che entro la fine di quest'anno di avere delle risposte precise sulle prospettive che erano state date, anche sull'avvio del volo per Roma, su come va a finire il discorso della continuità territoriale, come si sta evolvendo la situazione del bilancio di questa struttura, se effettivamente quelle che sono state delle prospettive lo sono state in modo serio

oppure, ancora una volta, sono state vuote parole, cosa che mi auguro non avvenga ma mi auguro che tutti insieme si riesca a portare avanti un discorso serio di rilancio.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Ovviamente mi associo alle richieste del Consigliere Martini con un po' di perplessità, insomma, perché pensavo che coloro i quali hanno votato a favore dell'aeroporto e mi hanno preceduto fossero decisamente molto più di me al corrente di quello che stava accadendo anche perché poiché loro stessi hanno determinato il cospicuo contributo all'aeroporto, pensavo che fossero interessati a sapere che fine avevano fatto i loro soldi e invece anche loro brancolano nel buio come brancolo io.

L'ha detto prima il Consigliere Lavagna, che in commissione spesso faccio richiesta, avevo fatto una specifica in commissione due mesi fa, sì, ma poi quella lì l'aveva fatta espressamente io e era quella relativa a sapere una delle domande che poni tu, Consigliere Martini, quanto del debito era stato coperto dai 7 milioni e rotti di contributi erogati. Non si sa bene come mai a distanza di due mesi non c'è ancora dato modo di conoscere che cosa è successo, per la verità, ma l'ha detto bene il Consigliere Lavagna, che peraltro ha fatto un ottimo intervento oggi insieme all'Assessore Boselli. Oggi la fase è stata interlocutoria perché oggi di fatto poteva anche non incontrati perché non c'è stato dette niente di più e niente di nuovo.

Se non una cosa, questo è quello che penso io, probabilmente a breve dovrete di nuovo alzare la manina voi tutti per contribuire nuovamente non più al rilancio dell'aeroporto ma all'aggiornamento di quello che potrebbe essere il rilancio dell'aeroporto. Questo è un pensiero mio, un'idea assolutamente mia personale, ma poiché nelle varie ipotesi che sono emerse oggi l'unica cosa certa è che si vola al buio, nelle varie ipotesi che sono emerse oggi c'è un discorso legato sia alla continuità territoriale ma penso che le notizie le conosciate tutti perché erano oggetto comunque di articoli giornalistici, ha partecipato solamente una compagnia, le buste verranno aperte dopodomani. C'è un'assemblea a cui faceva riferimento il Consigliere Lavagna che è il 6 di novembre, quindi definitiva.

Ad oggi quello che era un piano industriale, il primo che aveva fatto sì che questa maggioranza in senso di appartenenza politica aderisse convinta, sembra essere una cosa lontana perché probabilmente non sarà quel progetto a andare avanti, né possiamo dire che si abbia un'idea concreta o almeno questa idea concreta ancora non è stata formalizzata, rispetto a quello che si vuole fare perché non si sa se l'aeroporto tenderà a coprire i fabbisogni legati al low coast ma stamattina in quella commissione, soprattutto il collega Brignone, il sen. Brignone ha specificato come l'eventualità di una apertura low coast determinerà comunque necessariamente ulteriori lavori, perché non è possibile immaginare che un flusso importante di persone, oltretutto tutti nello stesso momento possa essere accolto, garantito con una porta c'è un discorso legato all'eventualità di utilizzare l'aeroporto per il trasporto merci ma qualora si dovesse addivenire a questo tipo di situazione dovremmo attrezzare l'aeroporto per il trasporto merci e l'aeroporto attrezzato per il trasporto merci non va bene per il low coast, l'unica forse positiva di tutta quella situazione di incertezza è la possibilità ma credo che questo lo dirà il sindaco nella sua risposta, la possibilità che vada a collocarsi un'iniziativa che ha a che fare con l'aerospaziale, questo potrebbe essere valore aggiunto rispetto, per quanto riguarda l'aerostazione perché diversamente il valore aggiunto fatico a vederlo, a esclusione di quello che è il volo, stamattina c'è stato detto che è stato confermato questo accordo per ulteriori 5 anni, questo è il senso delle cose.

Quello che voglio però dire e richiamare tutti quanti voi al fatto che questa Amministrazione, come le altre Amministrazioni, come sostanzialmente il pubblico, ha sostenuto di recente una sollecitazione pari a 7 milioni e rotti e spingi, come diceva qualcuno, milioni di Euro.

Quindi andando a sottrarre da quelle che sono le risposte che di solito le Amministrazioni tutte devono dare ai propri concittadini 7 milioni e mezzo di risorse. Ultima cosa e ho finito, solamente per maggiore informazione, la questione della mancata sottoscrizione o parziale sottoscrizione non è solamente quella di Saluzzo, cioè Saluzzo ha delle problematiche sue, ma la parziale sottoscrizione si è determinata anche nel Comune di Bra e nel Comune di Alba, questo sta nuovamente a significare che evidentemente anche il pubblico, così convinto di quelle che erano le operazioni non era e probabilmente se si è arrivati a determinare questo tipo di situazione è solamente una situazione questa legata a altre questioni e non certamente alla condivisione di un progetto industriale.

PRESIDENTE: La risposta al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Devo dire che potrei evitare anche la risposta, visto che il Consigliere Lauria, reduce da una commissione consiliare sul tema ha già dato tutta una serie di informazioni. Intanto aggiorno sulla situazione dei versamenti, cioè a tutt'oggi tutti gli enti pubblici hanno proceduto a versare, anche se alcuni comuni soltanto qualche settimana fa a versare l'aumento di capitale, quindi a tutt'oggi è stato versato un capitale per 7 milioni e mezzo di Euro, rispetto agli 8 milioni di Euro che erano preventivati. Questo perché non tre comuni, correggo il Consigliere Lauria, Saluzzo, Mondovì, Fossano, Bra e Alba, 5 comuni che hanno fatto una piccola riduzione del loro versamento e sono scesi ad una quota del 2,17% del capitale complessivo, attualmente la situazione del capitale è questo: in testa la provincia con il 33%, Camera di Commercio con il 21%, quindi Provincia, Regione e Camera di Commercio coprono il 75% del capitale sociale di Levaldigi.

Poi abbiamo il Comune di Cuneo con il 10%, Savigliano che si è differenziata, ha versato l'intera quota richiesta con il 2,17%, gli altri 5 comuni che insieme assommano al 10% circa e quindi abbiamo un totale del 22% costituito dai comuni, dalle 7 sorelle, più un 3% ancora di aumento di capitale fatto da parte dei privati. Questo per quanto riguarda la situazione degli aumenti di capitale che permetterà a breve di effettuare una nuova assemblea dei soci, cosa che negli ultimi mesi non è più stata fatta in attesa dei versamenti. In quella assemblea avremmo anche notizie più precise su quelli che sono gli sviluppi.

Con questi versamenti sono stati pagati debiti pregressi e la situazione adesso per quanto riguarda i voli è quella che è già stata richiamata, cioè funziona bene, anzi è in crescita il volo per la Romania dalla Società Blu Air. Solo nel mese di agosto sono stati oltre 3 mila i passeggeri che hanno volato per Bucarest, dal 29 ottobre, quindi fra pochi giorni verrà raddoppiato il volo con la nuova destinazione di Bacau, due volte alla settimana che si aggiunge agli altri due voli su Bucarest che hanno avuto un'occupazione oscillante media intorno all'85%, quindi dal 78 al 93%, questa è l'occupazione di queste aeromobili da 130 posti circa.

E' stata poi presentata un'offerta entro il 6 ottobre per la continuità territoriale, fra due giorni ci sarà la riunione a Roma per la prima seduta della Commissione per l'aggiudicazione della continuità territoriale, a quanto ci risulta è pervenuta l'offerta di Air One, quindi una offerta c'è sulla continuità territoriale e si ipotizza che con il nuovo anno possa riprendere il collegamento fra Cuneo e Roma.

Mi fermerei qui per stare nei tempi, l'ho già detto sia al Presidente della Commissione Lingua, sia al Vicepresidente di Levaldigi che faremo a brevissimo una Commissione Consiliare sul tema in

modo da sviscerare, perché il tempo delle interpellanze è quello che è, ma è utile che ci siano anche gli ultimi aggiornamenti che arrivano da Levaldigi.

Devo dire che rispetto alle previsioni di aprile, allorquando approvammo la delibera per l'aumento di capitale le previsioni sono state rispettate e mi ritengo moderatamente ottimista che si risolva anche attraverso il problema della continuità territoriale il collegamento su Roma e che progressivamente Levaldigi, azzerati i debiti pregressi possa crescere come scalo per il nostro territorio.

Rimando però alla Commissione gli ulteriori approfondimenti perché gli aspetti sono molti e nel breve tempo non è possibile affrontarli tutti.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Martini.

CONS. MARTINI: Ringrazio il Sindaco per la risposta, però onestamente parlando, non ha risposto ad alcune cose che avevo chiesto e che pensavo, chi governa l'aeroporto avrebbe dovuto dire al Sindaco, volevo sapere quale debito pregresso rimane ancora da pagare.

Noi abbiamo finanziato 7 milioni e mezzo di Euro, volevo sapere quanti ne rimangono ancora.

Seconda cosa, abbiamo oltre una ventina di Vigili del Fuoco che comunque dovevano, secondo il progetto, passare a carico dello Stato.

Questa è una cosa positiva, vuol dire che lo Stato si accolla il pagamento di questo personale; volevo anche sapere e lo sapremo in Commissione Consiliare, di fare come proprio il Consiglio di Amministrazione valuta il percorso che ha già effettuato e quello che dovrà ancora effettuare, per portare in attivo o in pareggio l'aeroporto il più presto possibile.

Ci vorranno anni, ma se non ci poniamo questo obiettivo di andare in pareggio qui diventa sempre una cosa veramente insostenibile per la città.

Perché non credo che d'ora in poi qualcuno potrà venire in Comune e dire: finanziate ancora l'aeroporto. Dopo questo finanziamento ritengo personalmente, finanziamenti non ce ne saranno più. Questa veramente è una scommessa fatta ma secondo me è l'ultima scommessa che possiamo fare nel rispetto della gente che paga.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (Lega Nord Piemont Padania) in merito a: "Ingorghi di traffico automobilistico":

"Premesso che:

- sabato 9 settembre nel pomeriggio sono stati eseguiti lavori di riasfaltatura della rotatoria stradale di Porta Mondovì e del Ponte sul Gesso;
- i lavori non erano stati pubblicizzati o preavvisati e gli automobilisti non ne erano a conoscenza;
- si sono così formate code di auto lunghissime, con tempi di attesa fra i 30 ed i 60 minuti.

Constatato personalmente che:

- provenendo dalla discesa di Corso Marconi la si trovava sbarrata, senza alcuna preventiva indicazione, con deviazione del traffico sulla salita di Via della Pieve, ove iniziava una coda

di auto che, ininterrotta, arrivava alle due rotonde di Piazza Torino, completamente intasate; la coda proseguiva ovviamente per tutta la discesa di Via Circonvallazione Nord ed anche sulla discesa in senso inverso, sino alla rotonda del cimitero;

- su tutta la viabilità succitata non vi erano né vigili urbani, né altre forze dell'ordine a regolare il traffico (avrebbero perlomeno potuto garantire la transitabilità delle auto nelle rotonde di Piazza Torino, garantendo la prosecuzione del viaggio a chi sceglieva percorsi diversi dall'attraversamento del Gesso!);
- non vi era inoltre alcuna segnalazione dei lavori in corso, informazione che avrebbe permesso a molti automobilisti di scegliere percorsi alternativi

il sottoscritto Consigliere Comunale

INTERPELLA

il Sindaco e la Giunta

per conoscere come mai la Giunta non abbia provveduto ad avvisare i cittadini dei lavori, a consigliare percorsi alternativi e a provvedere ad un adeguato servizio di vigili urbani e forze dell'ordine.”

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD – PIEMONT PADANIA): Questa interrogazione è scaturita siccome dal 9 settembre ad oggi si sono ripetute lunghe code, perlomeno a causa della costruzione della rotonda di Madonna dell'Olmo sulla strada nazionale.

Questa non è una domanda ma è una proposta, i lavori stradali, riasfaltatura, interventi vari, quando vengono fatti su punti nevralgici del traffico, imponiamo che vengano fatti di notte o perlomeno cercando degli orari dove il traffico è il minimo possibile.

Gli ingorghi del ponte sul Gesso, rotonde e discese relative, avvengono di norma nei giorni feriali, bloccando i lavori, il sabato pomeriggio il traffico diminuisce, cioè non ci sono le punte degli altri giorni, ma il traffico è comunque sostenuto; posso dare atto alla Giunta che ha già cercato di migliorare la cosa ma non ha ancora azzeccato il momento.

L'intervento che io faccio è un altro, perché in quell'ingorgo sono rimasto bloccato anch'io che avevo tutte altre destinazioni.

La situazione era questa: i lavori si svolgevano sul ponte sul Gesso e sulla rotonda; la discesa delle Giuseppine era bloccata a metà, non Viale Angeli ma diciamo dal Rondò Garibaldi in giù su Corso Giovanni XXIII, la rotonda di Piazza Torino era completamente bloccata. Allora io che dovevo uscire di Cuneo per andare a Madonna dell'Olmo l'avessi solo immaginato uscivo dal viadotto Soleri.

Quello che voglio dire è che se si avvisassero i cittadini, con avviso sui giornali che il sabato pomeriggio il ponte viene bloccato per lavori e ci saranno code o magari mettendo qualche vigile in più dove si fanno i lavori, ad evitare che si intasassero le rotonde di Piazza Torino, sarebbe stata una cosa completamente diversa. Uno che andava a Mondovì in quel giorno, conveniva uscire dai ponti sullo Stura, passare a Madonna dell'Olmo, fare il viadotto sullo Stura di Castelletto Stura e poi rientrare su altre vie.

Pertanto inviterei la Giunta, a dare risposta a queste due cose: informazione che quel pomeriggio sarebbe stato tutto bloccato, qualche vigile in più, che di fronte ad un ingorgo fa procedere le auto sulle direzioni libere, in modo che chi arrivava sulla rotonda di Piazza Torino doveva essere

indirizzato a fare l'altra discesa e ad uscire su altri lati della città o a tornare indietro. Se le rotonde di Piazza Torino fossero state libere sarebbe stata tutta un'altra cosa, i disagi per gli automobilisti avrebbero colpito una fascia molto più ristretta di automobilisti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Solo per ricordare che il tema era già stato dal sottoscritto affrontato due Consigli Comunali fa, non per il tema dell'asfaltatura ma sempre per qualche cosa che ha a che fare con la viabilità stradale, perché riguardava il rifacimento della segnaletica orizzontale, il medesimo problema si era venuto a creare in occasione di questi lavori, i quali sono stati allora svolti alle 8 del mattino.

Ora bloccare il traffico in entrata e in uscita in Cuneo alle 8 del mattino forse qualche problema lo crea. Già allora ricordai all'Assessore Lerda, che forse valeva la pena, come sottolineato dal Consigliere Dutto, vedere di trovare su punti nevralgici, non dico su tutta la viabilità comunale, ma vedere nel momento in cui uno affida l'appalto di porre come condizione, l'esecuzione della medesima opera in ore meno sensibili.

Stante il traffico in Cuneo ormai è sotto gli occhi di tutti, raggiunge veramente dei livelli molto pesanti, fare questi lavori che implicano la chiusura delle strade in momenti delicati, è veramente un qualche cosa che se si può evitare.

In allora l'Assessore Lerda mi disse che il tracciare le strisce nelle ore notturne comportava un aggravio di spesa dovuto alla particolarità della tintura che si aveva da impiegare. È comunque un investimento che viene ripagato sotto forma di un servizio ai cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: In effetti sabato 9 nell'asfaltatura della rotonda, che vedeva peraltro come capofila la Provincia, noi ci siamo solo uniti per una parte di nostra competenza per ridurre il disagio, si è bitumata questa parte di sedime stradale sul ponte sul Gesso e si sono creati gli inconvenienti che abbiamo visto.

E' chiaro che se non si voleva creare inconvenienti bisognava aspettare ad asfaltare tra 7 – 8 mesi quando c'era l'alternativa della Est – Ovest, perché il collegamento sul Gesso, a differenza di quello che è avvenuto su Via Chieri, è un collegamento obbligato.

Si è cercato la data che meno desse problemi con il traffico e quindi si è fatto il lavoro di sabato, aspettando che fossero iniziate le scuole, per evitare che l'accesso alle scuole creasse dei problemi. E' stato fatto un comunicato stampa apposito e tutti gli organi di stampa sono stati informati, quello che è non è stato fatto e provvederemo per le prossime volte, è di comunicare attraverso dei cartelloni sulla strada alcuni giorni prima come invece abbiamo fatto sabato scorso su Via Chieri.

Ci sono però degli interventi che possono essere fatti per esempio di notte, è stata richiamata dal Consigliere Dalpozzi, i lavori nel tunnel di Tenda sono fatti di notte. Alcuni interventi, tipo la potatura degli alberi è stata fatta anche in orari notturni, che non dessero fastidio, ma ci sono da un lato problemi climatici per fare certi tipi di interventi e mi spiego, la segnaletica orizzontale non si può fare quando per esempio di notte l'umidità è superiore a certi livelli, quindi bisogna farlo in certe giornate, con condizioni climatiche favorevoli. E anche per quanto riguarda l'asfaltatura ci sono dei problemi organizzativi legati alle imprese che devono operare.

Perché su Via Chieri non si sono creati i problemi e si è potuto asfaltare e fare la segnaletica orizzontale senza problemi? Semplicemente perché Via Chieri aveva una strada alternativa, il traffico è stato deviato da Madonna dell'Olmo sulla discesa che va alla rotonda e quindi si è

risolto il problema in quel modo, ma non perché è stato segnalato prima o si è organizzato meglio, è perché lì c'era una alternativa che poteva risolvere il problema del traffico, fatta anche qui con una asfaltatura il giorno di sabato per dare meno disagio possibile, si è creata una alternativa che ha smaltito, ma sul ponte sul Gesso dove facevamo passare il traffico, quella è una strada obbligata per raggiungere Borgo San Giuseppe.

In ogni caso l'insegnamento di questa esperienza è questo: oltre ad organizzare gli interventi, a farli nel periodo di minor disagio possibile, quando si fanno dei lavori dappertutto e comunicarlo nel miglior modo possibile, faremo attenzione a non usare soltanto gli organi di stampa ma fare anche dei cartelli segnalatori, dopodiché quando si lavora il disagio c'è, si cerca di minimizzare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Ringrazio il Sindaco per avere dato atto che quello che dicevo era effettivamente la verità. Una cosa non ho sentito dal Sindaco, l'utilizzo di qualche vigile in più, in quel momento bastava avere libere quelle rotonde e le auto invece di intasarsi per scendere a tutti i costi nella discesa, dovevano essere fatte proseguire per altre destinazioni.

Vero è che non avevamo un'alternativa vicinissima al ponte sul Gesso ma ne avevamo due nell'arco di una decina di chilometri, cioè il viadotto di Sant'Albano Stura e il viadotto in ferro di Borgo San Dalmazzo, piuttosto che fare un'ora di coda, conveniva fare 10 chilometri in più e uscire da uno dei due viadotti, bastava saperlo.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Delibera della "Regione Piemonte" che impone a partire dal 6 novembre prossimo il divieto di circolazione su tutto il territorio regionale delle auto a benzina immatricolate prima del 1993 (Euro1) e i diesel precedenti all'Euro2":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che verso la fine di settembre la Giunta Regionale del Piemonte, nell'ambito del piano antismog, ha emesso il provvedimento in oggetto che già dal prossimo 06-Novembre impone il divieto alla circolazione su tutto territorio Regionale dei veicoli più datati e in pratica quelli a benzina con omologazione precedente all'Euro 1 e quelli diesel con omologazione precedente all'Euro2.

CONSIDERATO

che il provvedimento in oggetto è stato per il momento adottato solo dalla Regione Piemonte, con applicazione in tempi molto ristretti, per cui penalizza fortemente molti residenti del Piemonte e quindi della nostra provincia che per altro è già carente di vie di comunicazione; mortifica anche le attività commerciali, artigianali, industriali ed agricole del nostro territorio rispetto ad analoghi possessori d'autoveicoli residenti nelle altre Regioni italiane.

CONSIDERATO

che nell'ottica di riduzione dell'inquinamento atmosferico già da molti anni la nostra Regione ha imposto il controllo periodico dei gas di scarico delle autovetture il famoso "Bollino Blu", provvedimento che la maggioranza delle Regioni sul territorio nazionale non ha adottato.

CONSIDERATO inoltre

che, a mio avviso per molte ragioni, tale provvedimento dovrebbe essere rivisto dal governo della Regione Piemonte e in tal senso i comuni e province si dovrebbero attivare.

PRESO ATTO in fine

che in ogni caso il provvedimento attribuisce ai Sindaci la possibilità di deroga in applicazione degli orari in merito alla deliberazione in oggetto.

INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere quali iniziative e provvedimenti intenda adottare per
1°) chiedere alla Regione Piemonte di ritirare e rivedere il provvedimento che presto dovrebbe entrare in vigore.

2°) l'orientamento della Giunta in merito alla deroga concessa ai comuni sulla diversa articolazione degli orari del divieto di circolazione.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale.”

PRESIDENTE: Faccio intervenire un attimo il Signor Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Solo per fare presente al Consiglio e al Consigliere Cravero che in Conferenza dei Capigruppo, visto che ci sono degli ordini del giorno che attengono al tema, non si riteneva opportuno discutere come interpellanza questa questione e quindi se era possibile ritirarla o comunque che non sarebbe partecipata come discussione dagli altri Consiglieri su questa interpellanza. Volevo solo chiarire questo che pensavo il capogruppo glielo avesse comunicato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Per la metodologia io suggerirei, siccome domani c'è questa tematica, potrebbe il Consigliere Cravero posticipare a domani la propria interpellanza poco prima degli ordini del giorno così la tematica viene trattata una sola volta.

PRESIDENTE: Questo si può fare, va benissimo, deve essere d'accordo il Consigliere Cravero. Prima di parlare dica soltanto cosa ne pensa, anche perché lei era presente quando ho detto che sono stati unificati gli ordini del giorno, che verranno trattati tutti insieme ma con la votazione separata.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io mi esprimo su questa proposta che ha fatto il Sindaco, ed io sono perfettamente d'accordo, non faccio mica ostruzionismo, ho presentato questa interpellanza già alla fine del mese scorso, mi interessa che questo problema sia discusso e quindi non la ritiro come interpellanza ma domani sera, prima degli ordini del giorno sia discussa perché è propedeutica al dibattito per formulare in modo più ampio. Poi colgo anche il suggerimento che ha fatto qualcuno in questa aula e dello stesso Sindaco, del fatto che comunque in questo momento la Regione sta anche rivedendo il provvedimento. Per cui se ci saranno delle novità potremmo anche adottarle ma nell'ambito degli ordini del giorno, io però chiedo al Presidente ed ai colleghi che domani sera, si possa discutere prima degli ordini del giorno.

PRESIDENTE: E' quello che avevo proposto io alla Conferenza dei Capigruppo.

CONS. CRAVERO: Io avevo chiesto al mio capogruppo di discutere insieme all'interpellanza gli ordini del giorno, però capisco anche che essendoci questa sera in corso alla Regione una discussione, forse è più opportuno che lo si faccia domani sera. Quindi avevo detto al mio capogruppo: "guarda che sono d'accordo a discutere insieme all'interpellanza gli ordini del giorno, questa nella operatività del discorso, poi è stato deciso diversamente ma colgo il fatto, che siccome stanno discutendo in Regione questo problema è meglio farlo domani sera".

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a: "Chiesa di Sant'Ambrogio" e poi convoco, a conclusione di questa, la Conferenza dei Capigruppo.

"Le facciate di quasi tutti i fabbricati di Via Roma sono già state sistemate, rendendo molto gradevole questo asse viario fondamentale del centro storico di Cuneo.

La facciata della Chiesa di Sant'Ambrogio non ha ancora subito interventi di restauro, sebbene evidentemente siano necessari.

Considerando che la Chiesa di Sant'Ambrogio è un elemento architettonico importante per via Roma e che tale Chiesa rappresenta un momento fondamentale della storia e della vita religiosa di Cuneo,

chiedo all'Amministrazione quanto segue:

- Esistono progetti di sistemazione della facciata di tale Chiesa?
- Considerando l'importanza architettonica, storica e religiosa di questo edificio, è ipotizzabile un congruo contributo economico del Comune di Cuneo per la sistemazione della facciata di tale Chiesa?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Questa interpellanza parte da una constatazione che in Via Roma ormai quasi tutti i fabbricati hanno già subito un restyling che ha reso questo asse viario estremamente interessante sotto il profilo architettonico, non che non lo fosse prima ma ovviamente adesso che è stato sistemato brilla in tutte le sue sfaccettature.

Ci sono ancora pochi fabbricati che hanno bisogno di essere messi a posto, uno di questi purtroppo è la chiesa di S. Ambrogio, se si considera che la chiesa rappresenta la parte più antica e più storica della città, che ha delle caratteristiche architettoniche interessanti, sia sull'esterno che soprattutto all'interno, sarebbe bello poter concludere la sistemazione di Via Roma anche con la sistemazione della facciata di questa chiesa, che tra l'altro è nella prima parte dell'asse viario in quella dell'ingresso da Piazza Torino, che sta prendendo sempre più importanza dal punto di vista anche della cultura cittadina.

La domanda che pongo è proprio solo una domanda: è già previsto un intervento di restyling di quella facciata di sistemazione e se non è possibile immaginare, perché queste operazioni sono molto costose, non è detto che la curia che è proprietaria di questo immobile abbia le disponibilità economiche, se eventualmente sarebbe possibile da parte del Comune o se è già stato ipotizzato un contributo fattivo, economico e anche progettuale da parte del Comune per mettere a posto questa facciata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io sono perfettamente d'accordo con quanto il Consigliere Galfrè ha richiesto. Via Roma è diventata una magnifica rappresentazione di una scenografia teatrale e la chiesa di S. Ambrogio che si dice voluta dai milanesi, è una rappresentazione molto efficace del barocco Piemontese. Chiedo quindi che attraverso un intervento diretto oppure con un intervento della Fondazione, anziché chiederla per altre cose poco importanti, si faccia questo recupero della facciata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA: Io penso che l'attenzione di questo Consiglio rispetto all'argomento portato dal Consigliere Galfrè e sottolineato dal Consigliere Streri meriti attenzione, adesso si chiede il congruo contributo economico, questo aspetto di cui evidentemente sarà poi opportuno verificarne la congruità o l'entità, l'argomento di per sé io credo che meriti attenzione. Quindi aderisco alle questioni che sono state sollevate.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Il Consigliere Galfrè, anche suffragato dagli interventi dei due capigruppo ha sottolineato comunque l'importanza di un edificio religioso che noi tutti conosciamo e che per i cuneesi è un importante riferimento storico e anche un importante riferimento architettonico. Per quello che riguarda nella fattispecie le due questioni che il Consigliere Galfrè ha posto posso dire che al momento la curia e il parroco non hanno ancora presentato, non hanno ancora proposto progetti in proposito che ovviamente non essendo di diretta competenza del comune devono essere concordati con la curia e con chi per la curia segue la parte degli interventi ecclesiali di tutela degli edifici di culto, anche se dobbiamo sottolineare che sia la parrocchia che gli organismi diocesani, che ovviamente sovrintendono a questo tipo di problematiche hanno ben presente quella che è l'opportunità degli interventi.

Al momento la base di partenza per una eventuale anche contribuzione da parte del Comune è quella sicura della legge 39/97 che comunque prevede da parte del Comune, nella formulazione del bilancio preventivo, di un accantonamento degli oneri di urbanizzazione secondari per la ristrutturazione e lavori che vengono fatti negli edifici di culto. Questo al momento è la prima risposta che do al Consigliere Galfrè che è una risposta certa sulla quale ogni anno il bilancio porta in approvazione al Consiglio Comunale una quota degli oneri di urbanizzazione.

Sul resto sicuramente è un percorso che si può attuare, ovviamente vedendo quelli che poi possono essere i contributi anche esterni e quelle che possono essere le proposte fatte dalla curia e in particolare anche dalla parrocchia che segue più da vicino quelle che sono le problematiche della chiesa stessa.

-----oOo-----

PRESIDENTE: *Sospendiamo, come d'accordo, per circa 10 minuti per una Conferenza dei Capigruppo.*

-----oOo-----

PRESIDENTE: Riprendiamo la discussione e passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (Forza Italia) in merito a: "Piste per sci di fondo artificiali al Parco della Gioventù":

"Le piste per sci di fondo artificiali al Parco della Gioventù hanno avuto un costo decisamente elevato.

Chiedo all'Amministrazione di sapere:

- 1) Quante persone (sci-fondisti) hanno utilizzato le Piste per sci di fondo artificiali al Parco della Gioventù dal giorno successivo all'inaugurazione sino ad oggi?
- 2) Quale è il livello minimo di utilizzo che giustifica l'esistenza di un impianto come questo, considerando sia i costi di ammortamento che quelli di gestione?
- 3) Quale è stato il costo dell'opera e quale la quota di contributo del Comune di Cuneo?
- 4) Quale è il futuro di questo impianto e chi lo gestirà?
- 5) L'Amministrazione, alla luce del grado di utilizzo dell'impianto, è ancora convinta di avere fatto un investimento sensato?"

CONS. GALFRE': Mi capita, perché abito a Borgo San Giuseppe e perché ormai l'unica strada non intasata per arrivare da Borgo San Giuseppe e per andare a Borgo San Giuseppe è rimasta la strada che passa da Tetto Cavallo, mi capita praticamente tutti i giorni, più volte al giorno nelle ore più disparate di transitare davanti ai nuovi campi di sci di fondo artificiale che il Comune ha realizzato e che abbiamo inaugurato poco tempo fa in primavera in sostanza e che nella volontà di chi li ha ideati e fatti finanziare, avrebbero dovuto diventare un campo permanente di sci di fondo con una presenza costante di persone che si allenerebbero d'estate, per poi poter gareggiare d'inverno. Io non ho mai avuto l'occasione di vedere uno sciatore di fondo su quelle piste, anzi, a me è successo, cosa simpatica, che mentre transitavo c'era uno con gli sky roller sulla strada asfaltata ma non ci pensava proprio ad andare sulle piste di fondo.

Allora la domanda è questa: premesso che mi dispiace molto perché quando si fa un impianto sportivo, quale esso sia, secondo me sarebbe bello che fosse frequentato, il problema è come mai intanto non viene frequentato, tenendo conto dei costi direi molto grandi che ha prodotto, una parte finanziati non so più se dalla Regione o dallo Stato e una parte dal Comune; se questo intervento abbia avuto un senso o se non sia stato, purtroppo, forse involontariamente, un fallimento.

Domando con questa interpellanza due o tre cose che sono la sintesi di quello che ho detto, ma che in sostanza vanno in questo ordine di idee, cioè qual è il livello minimo di utilizzo che

giustifica l'esistenza di un impianto come questo, considerando sia i costi di ammortamento che quelli di gestione in particolare? Qual è stato il costo dell'opera e qual è la quota di contributo del Comune di Cuneo? Qual è il futuro di questo impianto e chi lo gestirà, l'Amministrazione alla luce dell'utilizzo di questo impianto è ancora convinta di aver fatto un investimento sensato?

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Noto Carmelo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Brevemente, perché anch'io sono curioso di sapere almeno quanti sono quelli che hanno utilizzato questa pista. Lo dico anche perché mi è capitato più volte con l'Assessore Borello di manifestare un mio disappunto, sul fatto di come viene gestita, perché se andate adesso la pista è chiusa, dovrebbe essere teoricamente aperta, però capisco che non può essere aperta se non ci va nessuno, forse non ha senso aprirla. Però almeno ci dovrebbe essere un cartello che ti dice quando è usufruibile e cosa bisogna fare per usufruirne, però non c'è nulla. Tu arrivi lì e non trovi niente e non mi pare che sia corretto per chi vuole, magari, pochi, utilizzare questa struttura.

Aggiungo anche il fatto che non c'è solo la pista di fondo, ma c'è anche un anello di ciclismo e devo dire la verità se non ho mai visto un fondista, però ho visto una volta qualcuno che andava in bicicletta, quindi almeno una volta, un sabato ho visto che la utilizzavano. Mi diletto ad andare sugli sci di fondo e ho anche provato la pista la sera che è stata inaugurata e mi piace anche andare in bicicletta, vi dico la verità che dopo che l'ho provata io penso non ci andrò più. Quindi sono curioso di sapere quali sono i numeri, mi permetterei però di dare un consiglio perché secondo me la gestione di questa cosa non sarà così semplice. Mi pare di aver letto da qualche parte, forse l'Assessore può rispondere, che c'è l'intenzione di illuminare la pista di pattinaggio che è proprio lì di fianco.

Io ho l'impressione che forse sarebbe utile al limite fare un ragionamento con chi si occupa della pista di pattinaggio, perché l'anello da ciclismo può anche andare bene per il pattinaggio ed è già illuminato, quindi forse si potrebbe o gestire il pattinaggio insieme all'anello da ciclismo, cioè trovare una sinergia che perlomeno faccia sì che la cosa venga utilizzata. Forse sarebbe più sensato provare a vedere se effettivamente c'è la possibilità di usare quell'anello lì anche per il pattinaggio, visto che per la bici si usa poco.

Era un consiglio per vedere la gestione, se la pista da fondo ha quell'uso specifico e quindi ci va qualcuno a fare sci di fondo o no. Certamente, come dice il Consigliere Galfrè, vorrei anche che le associazioni sportive, che hanno fortemente voluto che si facesse questa cosa, dicessero anche la loro. Qualcuno ha spinto per avere quello, promettendo grossi numeri e adesso mi piacerebbe sapere come andrà a finire.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io concordo pienamente con il mio collega interpellante e alle piste per sci di fondo, aggiungerei anche la pista di ciclismo. Purtroppo l'unica cosa positiva in tutta questa operazione, in questa nuova impiantistica sportiva al parco della gioventù secondo

me è stato il recupero di una vasta area che era in disuso. Certamente abbiamo visto dalla data dell'inaugurazione che su queste due piste, all'inizio frequentate da pochi sportivi, man mano non si vede più nessuno.

Ripeto anch'io, è stato un buon investimento fare questa operazione, fare questi impianti vista la scarsità di frequentatori? Perché da sportivo posso fare una considerazione, d'estate gli sportivi non mettono gli sci, vanno al mare nel periodo delle ferie, gli appassionati di ciclismo vanno per le strade perché gli piace fare chilometri, salite etc. etc. non utilizzano questa pista. Addirittura si parla, che è stata realizzata in gran parte con finanziamento regionale, in previsione anche delle Olimpiadi etc. etc. però pur sempre il Comune ha investito qualche risorsa, che sono poi soldi dei cittadini.

Si parla di illuminare la pista di pattinaggio, buttiamo via altri soldi, con quali risultati? Io mi ricordo che tempo addietro abbiamo chiesto, ricevendo risposta negativa, l'illuminazione del campo di atletica, perché l'illuminazione avrebbe consentito di svolgere dei meeting di atletica leggera a livello internazionale, cosa che non è fattibile; poi ancora un maggiore utilizzo di quanto già ci sia sul campo di atletica anche nelle ore serali, per quei lavoratori appassionati di atletica leggera, però non certo andare a illuminare la pista di pattinaggio sapendo che quella pista è poco frequentata.

Quando ci sarà l'appalto per la gestione delle piscine comunali, con annessi questi impianti, pista di sci di fondo e pista di ciclismo, bisognerà studiare qualcosa per fare sì che queste due piste siano rese funzionali quasi nella pienezza oraria giornaliera. Quindi anch'io aspetto, come il proponente, delle risposte in merito, su quanto ci è costata tutta questa operazione e qual è il numero dei frequentanti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Ovviamente mi associo all'interpellante anche se poi assumo una posizione leggermente differente. Intanto in un intervento è emerso, qualcuno la pista ha ritenuto che fosse necessaria per la città, immagino anche le associazioni sportive che praticano questo tipo di sport, quindi in definitiva c'era stata una risposta a monte, qualcuno l'ha pagata, chi l'ha pagata è stato detto, in parte anche il Comune e ormai ce l'abbiamo.

Il fatto di averla dovrebbe determinare necessariamente il fatto di saperla far funzionare, saperla utilizzare. Questo è il concetto secondo me che dovrebbe comunque vederci tutti quanti insieme nell'azione, il differenziarsi oggi serve a poco, noi in passato abbiamo fatto delle battaglie rispetto al passato, soprattutto l'opposizione ha saputo sottolineare come forse non era così opportuno andare a costruire quell'opera piuttosto che un'altra. La volontà è stata quella di costruirla, evidentemente chi l'ha voluta costruire aveva avuto sollecitazioni in questo senso, che immagino siano pervenute dalle associazioni che praticavano quello sport, oggi c'è e dobbiamo farla funzionare.

Mi deve permettere il Consigliere Giordano di sottolineare un aspetto, io credo che sia non proprio corretto andare ad addossare responsabilità a chi l'ha ricevuto, perché nessuno lo voleva prendere e mi riferisco alla società che l'ha gestito fino a oggi, la quale l'ha gestito fino ad oggi per il semplice fatto che era il gestore degli impianti ubicati in quella zona; quando l'hanno costruita gliel'hanno conferita, non è che può avere delle responsabilità circa la mancata operatività o la non corretta operatività. I numeri che sono emersi mi sembra che parlino abbastanza chiaro, ma credo che gli stessi numeri possono essere ribaltati su una miriade di situazioni le più svariate, i pullman, le navette che noi continuiamo a vedere transitare nonostante ci sia la ZTL che non serve a niente con quel numero riscato di utilizzatori.

Io sono davvero curioso, questo lo chiedo con forza anch'io, mi piacerebbe sapere se a monte c'è stata una richiesta delle associazioni sportive perché ho amici che praticano quello sport, lo sci di fondo, si fanno decine e decine di chilometri per andare a praticare, ovviamente di inverno quando c'è la neve li vedo così innamorati di quello sport, per cui pensare che non utilizzino una attrezzatura così ben congegnata e così ben realizzata mi sembra davvero difficile crederlo.

Quindi sapere se effettivamente ci sono state delle richieste in questo senso, che cosa pensate di fare per fare in modo che questo impianto possa essere utilizzato, magari prevedendo come Comune, di concerto con le scuole, la possibilità per i bambini di poter praticare quello sport, viviamo pur sempre in zona montana, quindi magari il fatto di prevedere che dei bambini possano già iniziare ad accostarsi a questo sport che non è semplice, soprattutto per i bambini già in età prescolare potrebbe essere e potrebbe dare un significato alla questione. Il fatto di illuminarlo o meno credo che sia la conseguenza logica di una praticabilità che deve essere realizzata, se la realizzazione di questa praticabilità diventa una mera enunciazione, evidentemente hanno ragione i colleghi, poco senso ha illuminare qualcosa che non viene neanche utilizzato di giorno.

Se viceversa si riesce tutti quanti insieme a far funzionare una cosa, che non abbiamo voluto perché non abbiamo condiviso questo progetto ma che ci troviamo ad avere ed è stato pagato, quindi dobbiamo per forza di cose farlo funzionare, davvero credo che ci sia del tempo nell'immaginare qualcosa che non c'è da spendere. Al di là di chi sarà poi a gestirlo, almeno un intervento, magari nell'apposita commissione, di incontro con chi pratica quello sport a livello dilettantistico, ma anche a livello agnostico in questa città, credo che andrebbe fatto e andrebbe incoraggiato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (CENTRO LISTA CIVICA): Io voglio tornare un momentino all'interpellanza che ha presentato il Consigliere Galfrè per capire qual è lo scopo, ad un certo punto francamente mi piacerebbe sapere quante persone lo utilizza, però noi ci troviamo adesso di fronte a una struttura, che a suo tempo è stata voluta, che ha una vita molto breve, che è stata inaugurata quando è arrivata la fiaccola olimpica a Cuneo, quindi mi pare febbraio. Non credo che per una struttura di questo tipo alcuni mesi, una manciata di mesi siano sufficienti per fare sì che l'impianto sia pienamente funzionante, tutti i cuneesi sappiamo vadano in bicicletta e vadano sugli sci, non credo che sia anche facile lanciare in pochi mesi una struttura di questo tipo anche perché a parole gli sportivi sono tanti, chi pratica lo sci da fondo ce ne sono tantissimi, io vorrei sapere però quanti effettivamente sono mai andati su quella pista d'estate, perché d'inverno vanno sulla neve.

Per quanto riguarda l'anello per le biciclette, è chiaro, non è che sia adatto per quelli che si fanno centinaia di chilometri, che emulano i nostri ciclisti del giro d'Italia, però per altri tipi di utenti probabilmente è molto meglio l'anello che non andare sulle strade o sui viali già intasati a respirare lo smog che arriva dalle auto etc. etc. A mio parere i problemi sono diversi, prima di tutto per ogni attività ci va un lancio adeguato e soprattutto ci vuole un impegno di chi poi è chiamato a farlo funzionare, sia la velocità con cui si è passati dalla fase di costruzione alla fase di utilizzo e sia il poco tempo intercorso finora, la difficoltà anche di trovare una gestione, hanno fatto sì che l'impianto al momento non sia utilizzato al meglio.

Io credo che la riflessione che ci deve derivare da queste giuste richieste, che ha fatto il Consigliere Galfrè sia quella di dire: benissimo, vediamo come si possono fare funzionare, ma intanto ci sarà una nuova gestione per gli impianti sportivi, probabilmente come una gran parte

di cuneesi è abituata a fare le passeggiate nel parco, dove fino ad un anno fa nessuno ci portava i piedi, così probabilmente se c'è una struttura, un insieme di fattori che diano un'educazione di questo tipo, magari tra un po' di tempo noi potremmo tirare delle somme in modo più consapevole, perché i numeri che ci sono ora, io non li conosco neanche, è chiaro che non saranno soddisfacenti, gli impianti sono sottoutilizzati, però è una struttura che in prospettiva secondo me può fare molto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarò molto breve perché ho sentito gli interventi di tutti i colleghi e penso che faccia bene l'interpellante a fare una serie di domande, però io sono dell'idea come chi è intervenuto prima di me. I Consiglieri Panero e Lauria dicono che comunque questa struttura deve essere utilizzata e promossa, in questo momento non è stata sufficientemente utilizzata, diciamo che era una struttura da fare anche nell'ambito del contributo che si dava in quella circostanza per quanto riguarda le Olimpiadi di sci e noi come cuneesi abbiamo fatto bene dal mio punto di vista a poter accogliere questa opportunità.

Certo che se noi accogliamo solo l'opportunità e poi la lasciamo morire di morte naturale allora non abbiamo fatto un buon investimento. Ecco che allora io dico: bisogna promuovere con le associazioni di categoria, di sci, le coinvolgiamo nel periodo anche estivo perché questo è soprattutto fatto per questo periodo, quindi partendo già da questo autunno, partendo dalle stazioni di sci locali che noi dovremmo promuovere e dire: guardate, signori che fate sci di fondo, noi a Cuneo abbiamo questa bella struttura, inserita in mezzo al verde, che sicuramente potrà farvi continuare voi che siete appassionati di questo sport, anche nell'estate, quindi potrete tenervi in allenamento e in più potete fare del footing quindi della ginnastica.

Ecco che allora comincia a entrare nella conoscenza della gente e così come anche l'anello ciclistico, abbiamo una pista che può essere utilizzata, soprattutto anche dai ragazzi, portare i ragazzi giovani in estate, ma anche in autunno potrebbe essere utilizzata benissimo. In mezzo al verde, laddove i genitori possono anche sostare e attendere vicino a una zona che è ricreativa nel suo insieme. Ecco come noi dobbiamo a livello di sport promuovere una struttura c

Quindi io dico bene che ci sia, male se questa rimane ferma e allora promuoviamola in tutti i modi, in tutte le circostanze. Ecco qui che allora interviene, l'obbligo, direi quasi il dovere da parte dell'Amministrazione, dell'assessore competente del comune di investire per questo tipo di comunicazione. Ritengo necessario, lo ritengo importante valorizzare perché è un bene che noi abbiamo, che dobbiamo valorizzare che indirettamente ci porterà anche del coinvolgimento turistico, sia pure magari più limitato alle nostre zone ma che comunque richiama anche una formale attenzione sulla nostra città. Il buonsenso sempre va applicato come in tutte le cose, è una struttura che c'è, si è fatto bene, si è fatto male a prenderla a non farla, ormai c'è, bisogna valorizzarla, bisogna fare in modo che questa produca del ritorno per l'Amministrazione, per i cittadini di Cuneo, quindi non per l'Amministrazione, per nostri cittadini. Questo è quanto noi dobbiamo fare e in questo senso mi spenderò sempre per fare sì che una attenzione non soltanto a parole ma nei fatti si possa fare in modo compiuto e veramente che possa incidere nel richiamo di cui parlavo prima.

Adesso attenderò anche la risposta dell'Assessore, spero che questi suggerimenti siano accolti non solo temporaneamente ma siano accolti compiutamente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MAGHERITA): Non ripeto cose che sono già state dette da alcuni interventi che mi hanno preceduto, penso che la linea di buonsenso sia quella di non porci la domanda ultima che il proponente ha proposto, nel senso di vedere se è stato un investimento positivo o negativo, perché l'investimento è fresco, è un investimento che non si può valutare la ricaduta che ha, personalmente ho le mie valutazioni su come uno sportivo può valutare quella pista; lo sappiamo tutti e quindi il tipo di ripresa di questo impianto deve essere vista alla luce del dimensionamento del tipo di impianto e del tipo di utenza che ci può andare. Sicuramente chi va a sci di fondo, che si fa il mazzo dalla mattina alla sera, quella pista lì appena la vede gli viene da rivedere.

E' ovvio che se si segue quello che diceva il Consigliere Lauria, andiamo alle scuole, prendiamo lo sportivo e mettiamoli insieme a qualche scuola che magari è interessata a fare sport con i bambini, cioè diamo un lancio che parta dalle cose che possono essere concretizzabili e fattibili; facendo una operazione di marketing finalizzata all'utenza che riteniamo che ci possa andare, probabilmente insieme a tutto il resto che c'è all'interno del parco, se fosse possibile domani una gestione unitaria di tutti gli impianti che si vada in qualche modo "a compensazione" come spesso avviene, può darsi che questo impianto insieme agli altri possa produrre domani una positività per i giovani, i ragazzi, i cittadini di Cuneo.

Mi pongo però il problema se l'Amministrazione è convinta o no di aver fatto un investimento sensato, mi sembra un po' troppo presto, penso che l'obbiettivo sia quello di valorizzare un investimento, non quello di dire: torniamo indietro a questa distanza qui. Quindi se così è io la cosa che chiedo come altri hanno fatto prima all'Assessore, è quella eventualmente di vedere quali sono le modalità per coinvolgere le associazioni sportive, le scuole etc. che si intende perseguire dopo aver dato eventualmente i dati che sono stati richiesti. Quali sono le fasce di persone su cui si punta rispetto all'operazione di promozione dell'impianto?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Forse non è emerso dal dibattito di questa sera, dagli interventi dei colleghi, la valenza positiva di questo intervento sotto il profilo territoriale – ambientale, vado più nello specifico. Morale della favola: questo sbarramento, di tipo fluviale è sicuramente dal punto di vista territoriale una difesa delle sponde, che permette di ragionare in termini concreti sull'allargamento della piscina comunale, di sicuro quell'opera lì è di supporto per la sicurezza delle inondazioni. Ma al di là di questo c'è un altro elemento eclatante, cioè è notevole il fatto che grazie a questo intervento abbiamo fatto vivere di notte, quella zona che non era illuminata, non aveva i parcheggi, non era a servizio della struttura eccezionale che è il parco fluviale.

Conseguentemente in ogni caso l'intervento è sicuramente positivo e la scelta è stata comunque premiante, non è che voglio ripetere quello che hanno detto gli altri, metto qualcosa di leggermente diverso. A mio modo di vedere e questo io voglio sentire l'Assessore ma dipende anche un po' dall'attivismo, una struttura di questo tipo non c'è da promuoverla a destra e a sinistra ma secondo me l'assessorato dovrebbe farne un fatto didattico, l'assessorato di concerto con le scuole, all'aria aperta, con un sistema didattico che si integra all'ambiente sicuramente secondo me le due piste potrebbero essere di grande valore didattico e sportivo perché non sarebbe pericoloso, avrebbero comunque le scuole, perché è inutile pensare che siano i veri sportivi ad usufruire di questo tipo di pista, perché ce ne sono altre. Il problema è vedere di verificare quali sono oggettivamente quei potenziali utenti.

Detto questo, io non vedo poi niente di particolare, se fosse il caso di parlarne un po' più approfonditamente, con più oculatezza e vedere se ci possono essere ancora delle idee migliorative, non è che tutto sommato quello che si riceve può anche essere migliorabile, forse varrebbe la pena incominciare a parlare per vedere di migliorare la possibilità dell'utenza più rappresentata.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Steri.

CONS. STRERI: Ho apprezzato gli interventi molto sensati dei Consiglieri Galfrè, Giordano e Comba perché quando una cosa ha avuto un indirizzo bisogna prenderne atto. Tutti gli altri interventi, molti che si sono arrampicati sui vetri non mi hanno certo entusiasmato. Se questo impianto non funziona adesso, non viene praticato adesso che è una novità, figuratevi dopo. Quei pochi impianti che ci sono in Italia non funzionano, devo dire soltanto una cosa: primo, che questo è uno sbaglio di programmazione e fa parte di quegli sprechi abbastanza numerosi di cui è responsabile questa Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Intanto ringrazio gli intervenuti, sia chi è intervenuto in modo un po' più pessimista, chi invece in modo ottimista. Intanto inizio a dare i dati sull'utilizzo dell'impianto, faccio presente, come è stato detto, che l'impianto è stato aperto il 2 febbraio in occasione del passaggio della fiaccola olimpica, nel primo periodo è stato lasciato l'utilizzo gratuito dell'impianto, quindi proprio nel primissimo non si ha il numero di persone che sono andate. A oggi comunque abbiamo avuto 85 ingressi di adulti, 31 di bambini per la pista di sci nordico, mentre per la pista di ciclismo abbiamo avuto gli ingressi di 26 adulti e 17 bambini.

Sono stati organizzati 8 corsi per le scuole, 10 corsi da privati, abbiamo avuto presenze connesse alla attività di società sportive, 400 bambini che hanno utilizzato l'impianto e poi si sono fatte tante manifestazioni, faccio presente la Bike show con più di mille persone che comunque hanno utilizzato l'impianto "Bimbi in bici" con oltre 500 persone, poi due manifestazioni di ciclismo per adulti e poi ci sono tutte quelle manifestazioni organizzate anche dal parco fluviale e in particolare sabato c'è stata una gara di podismo al parco fluviale dove l'organizzazione era lì alla pista di ciclismo e sci di fondo, quindi 250 persone che erano presenti a questo tipo di manifestazione hanno avuto la possibilità di provare la pista.

Quindi devo dire che molti interventi sono stati legati dal vostro punto di vista, dalla presenza singola che è molto importante che sia sviluppata, però per esempio questa azione di manifestazione e di supporto alle attività del parco fluviale, il fatto, come è stato messo in evidenza dal Consigliere Bodino che si è riorganizzata quella zona, è stata fatta l'illuminazione, ci sono stati i parcheggi, quindi ci permette di poter avere delle prospettive future per questo impianto, come per tutti gli altri. Devo dire che la pista di sci nordico è l'unica esistente in Piemonte, la quarta realizzata in Italia e tratta al momento della struttura più completa nel suo

genere a livello nazionale, anche perché è l'unica che consente la pratica della tecnica classica dello sci di fondo. Gli introiti che sono stati registrati in questo periodo, di avvio sperimentale perché comunque la gestione è stata data alla GIS in via sperimentale, sono stati di 2.600 Euro. Ricordando sempre del periodo di gratuità iniziale che era fatto per promuovere la pista.

L'inserimento della struttura nell'ambito della gestione degli impianti del parco della gioventù dovrebbe garantire una gestione a costo zero per l'Amministrazione Comunale anche per i prossimi 7 anni. Allora la pista è data in gestione attualmente alla GIS, la gara di appalto, che sta per scadere, prevede la gestione delle piscine, dei tennis, della pista di sci di fondo e ciclismo, la gestione integrata permetterà di poter utilizzare gli impianti che creano maggiore reddito per supportare inizialmente questo tipo di impianti che deve essere avviato e promosso. Siamo convinti, che questi impianti devono essere fatti conoscere con azioni di promozione, è stato detto il marketing, particolarmente efficaci e quindi nella griglia delle valutazioni delle offerte nell'ambito dell'appalto della gestione degli impianti è stato inserito uno specifico punteggio per le proposte che ciascun offerente riterrà di effettuare nella gara finalizzata al lancio definitivo delle piste in questione. Quindi l'abbiamo tenuto in considerazione nella gara di appalto. Poi nel percorso della gestione degli impianti sportivi del parco della gioventù abbiamo ipotizzato di fare degli interventi come Amministrazione Comunale per promuovere i nostri impianti, promuovere l'attività sportiva nelle scuole o in altri ambiti. Potrà essere una valutazione positiva quello di creare dei corsi specifici per le scuole, di offrire dei corsi per incentivare l'uso di questi impianti.

Ribadisco ancora che l'impianto è innovativo per le tecniche di costruzione, per la tipologia di disciplina sportiva praticabile, se per il ciclismo la pista può rilevarsi da subito un naturale luogo di allenamento, di esercizio sportivo amatoriale per il tempo libero, la struttura dello sci nordico richiede un coinvolgimento delle società sportive che praticano lo sci da fondo per utilizzare l'impianto in periodo estivo, in vista dell'attività agnostica invernale. Va tenuto presente però che è meno di un anno che è stato aperto il nuovo impianto e occorre completare il programma di promozione della offerta sportiva avviato in modo embrionale dal Comune e dall'attuale gestore subito dopo l'inaugurazione. Un serio programma di azioni promozionali rivolto in modo particolare alle società sportive operanti nel campo sciistico e ciclistico potrà inserire le due piste nel panorama degli impianti appetibili della nostra città, avvalorando così la scelta fatta a suo tempo da questa Amministrazione di realizzare l'impianto stesso.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Galfrè.

CONS. GALFRE': Avevo fatto sei domande mi ha risposto ad una, pretende che io sia soddisfatto? Non l'ho interrotta, le ho solo fatto notare che c'erano ancora le altre risposte da dare. Semmai poi, siccome io sono molto più sintetico di lei, le lascio ancora dello spazio.

In ogni caso, siccome sono, anche se non amante per esempio della bicicletta, sono comunque un fondista, anch'io di inverno, conto di allenarmi un pochettino prima della stagione invernale e sarò l'ottantaseiesimo sciatore di fondo di queste piste, ve lo assicuro mi vedrete, ci andrò.

Però quando mi sento dire che nella gestione non costerà nulla al Comune per 7 anni perché chi gestirà gli impianti sportivi dovrà farsi carico anche di questo, loro caricheranno sul costo degli altri impianti il fatto che qui non possono assolutamente introitare nulla.

Quell'impianto avrà dei costi che vengono scaricati sui costi degli altri impianti, i quali vengono scaricati, come sempre sulla cittadinanza. Io avrei voluto anche sapere quanto era costato perché non mi ricordo più, ma vorrei che lo sentissero anche gli altri, così a grandi numeri, che sia su 1.400.000 Euro che sono soldoni. Allora se questo impianto non viene utilizzato, dubito che verrà utilizzato in futuro, quindi è un fallimento, anche se può essere la base per poi cercare di farlo utilizzare perché è stato così per un anno ma se lo fosse anche negli anni prossimi, veramente si

rileverebbe tale. Quindi il consiglio che dò all'Amministrazione di non darlo tanto gratuitamente, bensì di spenderci qualche soldino per promuoverlo, per fare sì che qualcuno ci venga perché altrimenti è una cattedrale nel deserto e come dice il Consigliere Bodino, adesso lì abbiamo aggiustato un'area in modo molto bello, ma con molto meno denaro si sarebbe sistemata dandola in mano alla sezione verde del Comune, non è che ci fosse bisogno di scogliere, ponti in legno lamellare etc. etc.

E' un fallimento, dobbiamo ascriverlo a questa Amministrazione che ha buttato via un sacco di soldi.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo quindi all'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Martini Matteo (UDC) in merito a: "Realizzazione "in sicurezza" della fermata bus lungo la Via Provinciale per Castelletto Stura in località Torre Acceglio – Bombinina":

"Il sottoscritto Matteo Martini, Consigliere Comunale

CONSIDERATO

che l'utilizzo del servizio di bus urbani o di bus inseriti in un servizio di conurbazione è sempre stato considerato un fattore importante per raggiungere la città senza intasare ulteriormente il traffico, collaborando in tal modo ad una realtà ambientale più vivibile;

CONSIDERATO

che il servizio pubblico dei bus è funzionale e quindi utilizzabile dal cittadino se esistono, oltre che ad orari idonei, anche fermate adeguate che non mettano a rischio l'incolumità del passeggero;

CONSIDERATO

che questo ultimo caso è proprio quello ricorrente in Via Castelletto Stura in località Torre Acceglio;

CONSIDERATO

che l'utenza locale è costretta a scendere dal bus su un ciglio stradale molto stretto e che degrada nel canale "Garavella" con una grande portata d'acqua, mettendo quotidianamente in pericolo l'incolumità non soltanto degli anziani che magari possono avere qualche difficoltà in più di equilibrio, ma anche quella dei numerosi ragazzi che utilizzano il servizio di trasporto più volte al giorno;

CONSTATATO

che la Giunta con senso di responsabilità, ed anche a seguito di una mia precedente interpellanza di aprile 2006, era addivenuta allo stanziamento di 50.000 Euro per realizzare idonea copertura del canale Garavella;

CONSTATATO

che a tutt'oggi il progetto per la messa in sicurezza della fermata bus sembra languire tra lacci e laccioli burocratici e che probabilmente qualche ulteriore e ferma telefonata in Provincia ed al Consorzio Irriguo preposto potrebbe accelerare un intervento atteso già da troppo tempo;

VALUTATO

che i lavori in oggetto possono essere effettuati soltanto in un periodo in cui l'acqua irrigua non è necessaria (ottobre – aprile);

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per conoscere:

- a) come e quando si avranno le dovute autorizzazioni dalla Provincia e dal Consorzio;
- b) quando si presume di iniziare i lavori;
- c) quale sarà la tipologia delle opere che verranno effettuate sia a livello di fermata bus, sia a livello di sicurezza stradale.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti.”

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Ho presentato questa interpellanza che fa seguito ad un'altra presentata alcuni mesi fa, e voglio chiedere semplicemente ragguagli circa una soluzione del problema di un parcheggio collocato in Via Castelletto Stura all'altezza di Tetto Acceglio. Parto un po' da lontano, dicendo che quella della conurbazione, quindi del servizio di bus urbano e extraurbano è stata una scelta politica e amministrativa che la Giunta ha preso in accordo con il Consiglio Comunale. E' una scelta chiaramente che costa, pensate che il servizio costa 4 milioni di Euro, per il Comune costa la bellezza comunque di 400 mila Euro. Io credo che sia interesse dell'Amministrazione, e mi rivolgo all'Assessore Lerda, l'utilizzo di questo servizio perché se è stato programmato è stato programmato perché venga utilizzato.

Purtroppo succede che noi diamo dei servizi, ma non ci preoccupiamo di tutta quella realtà collaterale che noi dobbiamo fornire perché il servizio venga utilizzato.

Se noi non mettiamo dei parcheggi adeguati sulla strada, parcheggi in sicurezza chiaramente l'utilizzo di questi servizi di bus che sovente comunque girano vuoti, è oltremodo difficile, per non dire pericoloso e allora posso dire che è il caso di Torre Acceglio su Via Castelletto Stura. La fermata del bus della conurbazione è stata fatta ed esiste sulla Via di Castelletto ma è fatta a filo del ciglio stradale, dopo il quale c'è un naviglio chiamato la "Garavella" che adesso ha una grossa portata di acqua. Voi immaginate in Via Torre Acceglio abitano penso 23 – 24 famiglie. Questo servizio di bus urbano è un servizio importante per gli anziani che sono in zona e per i ragazzini che vengono a scuola. Però è una avventura continua, perché chi scende, scende il lato

destro del pullman e di fianco a sé ha il naviglio, la “Garavella”. Quindi nella mia interpellanza passata ho chiesto alla Giunta di collocare le risorse necessarie per mettere in sicurezza questo parcheggio. Io ringrazio la Giunta perché è stata sensibile al problema e ha messo in bilancio, con variazione di bilancio 50 mila Euro.

Ora nella mia domanda chiedo tre cose: i lavori devono essere iniziati perché non è pensabile rimandarli a maggio, perché a maggio il fosso chiaramente porterà sicuramente dell’acqua obbligatoria per l’irrigazione. Io chiedo prima cosa quando si ritiene di avere le autorizzazioni prima della Provincia, secondo del consorzio irriguo e credo che per averla a volte basti anche una telefonata, sono passati ben tre mesi, Assessore Lerda. Vorrei sapere quando inizieranno i lavori, perché se non iniziamo adesso non potremo farli da maggio in poi. Vorrei sapere quando ritenete che si possa dare una soluzione definitiva a questo problema e quale tipo di soluzione volete dare, cioè cosa farete, intuberete il fosso, allargherete la strada, farete un ponticello, quali opere tecniche voi intendete fare per la messa in sicurezza.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Mandrile Gian Luca ed esce il Consigliere Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Serale.

CONS. SERALE (UDC): Innanzitutto ringrazio il Consigliere Martini per l’interpellanza presentata, io come ex frazionista ed ex componente del comitato di quartiere di Bombonina ho ben presente il problema e l’assoluta pericolosità della fermata in oggetto. In occasione dell’incontro tra il rinnovato Comitato di quartiere, al quale sono stato gentilmente invitato quale trait d’union, in quanto facevo parte del comitato scaduto e faccio parte tuttora su questi banchi del Consiglio Comunale, ho assistito alla presa in carico del comitato di quartiere di portare avanti un discorso di impegno, di mediazione tra i vari enti interessati.

Impegno che lo sa bene l’Assessore Lerda perché costantemente in contatto con il comitato di quartiere di Bombonina, lo si sta portando avanti con vari incontri. Dando per assodato tutto quello che si è detto fino adesso, che ha ben spiegato il collega Martini, vorrei dire in questo momento non è tanto il Comune quanto piuttosto forse gli altri Enti perché il Comune ha dato l’assoluta disponibilità ad intervenire, ha detto: entro 48 ore noi siamo pronti ad avere un incontro con questi Enti per poter risolvere il problema, visto che si conoscono le tempistiche e si sa soprattutto che il tempo tecnico per poter intervenire è da adesso fino all’aprile prossimo, prima che il canale venga nuovamente utilizzato per l’irrigazione dei campi. Giungo alla conclusione invitando, appunto, le parti a trovare una giusta conclusione perché questo tempo utile possa essere quello necessario per poter scongiurare lo stato di pericolosità della fermata attuale e risolvere il problema a breve.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io pensavo di intervenire per dare manforte ad una critica accesa, invece mi rendo conto che sembra quasi che si voglia disturbare.

Ringrazio il Consigliere Martini per avere fatto l’interrogazione e ho già detto prima che mi faceva specie che l’interrogazione non fosse fatta dal collega Serale, deve essere orgoglioso di essere stato uno di Bombonina, perché lo hanno eletto e lo fanno oggi sedere qua a fare il

Consigliere Comunale e quindi per quello almeno dovrebbe essere un po' più acceso in questo intervento.

Io prendo atto del fatto che non conoscevo la problematica. Conosco quella zona, la preoccupazione che loro rappresentano è assolutamente legittima, perché la preoccupazione è reale ed è talmente reale che credo che non si possa procrastinare nel tempo una soluzione della problematica. Ho letto l'interrogazione perché non conoscevo il problema, ho visto che c'è la Provincia implicata, però a questo punto diamo una risposta perché mi spiegavano che la fermata c'è, è senza copertura, quindi frazionisti si prendono 100 metri con la pericolosità, se piove e se nevicata si prendono anche la pioggia e la neve.

Io credo che su questo vada fatta chiarezza perché quando abbiamo fatto il nuovo piano della conurbazione, ci avevate detto, che per quello che riguardava le paline delle fermate le società che avevano vinto la conurbazione se ne facevano carico. Adesso prendo atto del fatto che la palina non è la copertura, ho visto delle splendide coperture in posti dove magari non ce ne era neanche bisogno, perché c'erano i portici subito dietro, andiamo a fare le coperture in quei posti, dove oltre a preoccuparsi di non cadere nel canale, uno si deve anche preoccupare che non piova, non faccia neve, perché altrimenti sono lì alla mercé delle intemperie. Ho capito perché l'intervento era blando, perché avevano già la risposta e quindi non sarà il caso di andare a preoccuparsi più di tanto, saranno contente le persone che sono venute per avere una risposta, però deve venire in tempi assolutamente accettabili, perché altrimenti finisce la scuola.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il problema esiste, c'era stato segnalato già tempo fa dal Comitato di quartiere, devo dire che fermate in quelle condizioni purtroppo, nel Comune di Cuneo e della conurbazione ce n'è più d'una perché quelle di Via Torino sono altrettanto pericolose, questa ha forse un problema di ulteriore pericolosità, ricordo che feci un sopralluogo, penso fosse marzo sul posto con i funzionari della Provincia e con il Comandante, lì effettivamente quella fermata è posta in una posizione in cui c'è un lungo rettilineo, poi c'è una curva e i camion vanno a delle velocità terrificanti. La prima soluzione che si era pensato era quella di spostarla un po' più avanti, cioè in corrispondenza alla strada di Via Torre Acceglio ma a questo punto ci saremmo trovati con la fermata praticamente dell'immissione in curva e quindi creando un pericolo fortissimo perché avere il bus fermo con i camion che arrivano e magari tentano il sorpasso sarebbe stato pericolosissimo.

Per cui si è deciso, facendo un po' una valutazione di tutti i livelli di pericolosità delle fermate, di intervenire su quella fermata. L'ufficio ha predisposto il progetto, non poteva essere soltanto il mettere giù due tubi, perché i ragazzi scendendo non fossero immediatamente nel canale, ma che poi fossero obbligati a costeggiare la strada per arrivare a Via Torre Acceglio ed andare a casa. Quindi ragionando anche con i tecnici della Provincia si è deciso di creare le condizioni perché il pullman possa fermarsi uscendo dalla carreggiata, cioè accostando a destra. E' stato predisposto il progetto, che prevede l'intubamento di 70 metri di canale, in modo tale da creare una corsia di decelerazione, accelerazione conforme al Codice della strada, 35 metri prima e 35 metri dopo, in modo che il pullman possa fermarsi in sicurezza e ripartire in sicurezza.

E' stato approvato il progetto definito dalla Giunta nel giugno scorso, abbiamo chiesto le autorizzazioni che erano quelle della Provincia e del Consorzio irriguo, per accelerare l'iter. Comunque il Consorzio ha risposto il 16 ottobre, la Provincia il 17 e quindi noi oggi abbiamo tutte le autorizzazioni, approveremo il progetto esecutivo in Giunta nel giro di 10 - 15 giorni, poi andremo in appalto, i lavori possono iniziare a gennaio, devo dire che comunque avessimo anche avuto il progetto pronto non avremmo potuto sicuramente fare i lavori in estate o anche nel mese

di settembre, per problemi irrigui, faremo il lavoro a inizio dell'anno prossimo, intuberemo in modo tale che con l'inizio della stagione irrigua ad aprile il canale sia di nuovo perfettamente utilizzabile, entro giugno sistemeremo anche tutta la carreggiata stradale in modo tale che la fermata sia agibile e quindi sia messa in sicurezza questa fermata.

Sulla pensilina è uscito, ma all'azienda trasporti compete la manutenzione delle pensiline ma la posa in opera delle pensiline la fa l'Amministrazione Comunale, l'anno scorso avevamo sostituito 6 pensiline, quest'anno ne metteremo altre 6, oggettivamente questa non è nel programma di installazione della pensilina, però la fermata sarà sicuramente fatta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Presidente, a me fa sicuramente piacere ma più che a me fa piacere alle persone interessate, la risposta che l'assessore ha dato, anche a livello tecnico.

Mi fa piacere anche un'altra cosa, che guarda un po' dopo tre mesi non sono un personaggio ma è un caso, dopo l'interpellanza è arrivato il 15 e il 16 la risposta positiva della Provincia e del Consorzio. Assessore Lerda se non arrivava dicevo: visto che laggiù casualmente c'è il Presidente della "Garavella" lo chiedevamo a lui il permesso, penso che lo potesse dare.

Quindi tutto è bene ciò che finisce bene. Io sono soddisfatto ma più di me saranno soddisfatti quelli che utilizzeranno una fermata questa volta efficiente e in sicurezza, soprattutto gli anziani e i bambini.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (Forza Italia) in merito a: "Istituzione senso unico di transito in Via San Giovanni Bosco":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

CONSTATATO

la pericolosità di transito in via San Giovanni Bosco specie nei punti in cui si interseca con Via Godetti e Via Bongioanni,

RILEVATO

come i parcheggi ricavati in prossimità degli incroci non siano a distanza regolamentare e che le auto e i furgoni parcheggiati a ridotto degli incroci ostruiscano in parte la visuale su Via San Giovanni Bosco agli automobilisti provenienti da Via Bongioanni e Via Godetti

RILEVATO

come siano in costante aumento gli incidenti stradali in prossimità di detti incroci,

INTERPELLA

l'Assessore competente se sia fattibile, in tempi brevi, l'istituzione del senso unico di transito in Via San Giovanni Bosco, da Corso Nizza in direzione di Corso Monviso allo scopo di garantire agli automobilisti in transito nella zona una maggiore sicurezza.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porge distinti saluti”.

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Se ne è già parlato parecchio di questa zona di Cuneo, che sarebbe la Via San Giovanni Bosco che da Corso Nizza, attraversando un vasto territorio, va ad immettersi in Corso Monviso. Questo tratto di strada è sempre più pericoloso, specialmente dove la strada si interseca con le Vie Gobetti e Via Bongioanni a ridosso del Palazzo degli Uffici Finanziari.

Con molta frequenza in questi incroci accadono degli incidenti stradali, alcuni dei quali anche con conseguenze fisiche non solo agli occupanti delle auto ma talvolta anche coinvolgono biciclette o persone. Sta di fatto che io con questa interpellanza in precedenza avevo fatto un plauso all'Amministrazione che finalmente aveva istituito il senso unico discendente in Via Bongioanni, questo ha limitato il traffico, ha limitato la pericolosità della percorrenza e in più si sono ricavati dei nuovi parcheggi.

Con questa mia interpellanza, anche per garantire agli automobilisti e ai cittadini in transito nella zona maggior sicurezza, chiederei all'Amministrazione se non sia fattibile istituire il senso unico di percorrenza in Via Don Bosco, spiego perché anche il più cauto degli automobilisti che proviene non so, da Corso Galileo Ferraris, per andare in Corso Gramsci arrivato allo stop o di Via Gobetti o di Via Bongioanni è costretto a guardare sia a destra che a sinistra, prima di proseguire nel suo percorso.

Io credo che con un senso unico ci siano minori possibilità di incidenti stradali. Quindi ripeto, chiedo all'Assessore competente se non sia possibile di istituire anche in quella pericolosissima via, fintanto che ci saranno gli uffici finanziari, il senso unico. Secondo me suggerirei con ingresso da Corso Nizza e uscita da Corso Monviso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Per l'ennesima volta spererei di riuscire ad avere la soddisfazione di vedere qualcosa di concreto e cioè, noi abbiamo avuto dalla Regione l'imposizione e allora favoriamo di meno la sosta sbagliata, perché Assessore, lo sai che non è a posto quella sosta. Allora io mi chiedo: ma come è possibile, ecco perché intervengo di nuovo, interverrò fin quando avrò la possibilità di dare voce a questo. Abbiate pazienza, come è possibile non rendersi conto che è un pericolo unico da tutte le parti, come è possibile non ci sia una volontà di migliorare e di organizzare meglio quello che non funziona, perché ogni giorno se c'è un incidente ci saranno dei motivi.

Io vorrei che qualcuno mi dicesse ma che cosa chiedi? Chiedo di non mettere due macchine vicino agli incroci, quindi inquinio di meno. Noi mettiamo le auto a due metri o a raso dei parcheggi, incredibile. Qui ci vorrebbe un atto di coraggio, di constatazione del pericolo che hanno e ha perfettamente ragione il Consigliere Comba, nient'altro ma tanto sarà lettera morta perché non c'è un Consiglio nostro su questo argomento che sia andato a buon fine, le macchine sono sempre lì agli incroci, se ti permetti di dire qualcosa a qualcuno ti va bene se non ti mettono dentro. Morale della favola: domanda chiara, ma c'è qualcuno che è soddisfatto di come sono

posate queste macchine? Noi vogliamo i feriti, vogliamo la gente che muoia, vogliamo l'inquinamento perché a qualcuno che si permette di dire ma scusa un po', invece di mettere lì all'incrocio la macchina dobbiamo fare la visibilità, ma qui è un suicidio quando attraversi Via Bongioanni, è un suicidio perché non vedi.

Mi sono permesso di intervenire per avere la soddisfazione prima di morire di dire, guarda che qualche incrocio ve l'abbiamo risolto. Guardate a mio modo di vedere ci sono tutti gli estremi di corresponsabilità di qualsiasi incidente proprio a causa di una visibilità non adeguata e non legittima. Quindi io non è che voglia dire, mi dimetterò da Consigliere Comunale e farò tutto quello che dovrò fare perché sono convinto che è completamente illegittima questa roba, ma almeno una risposta, mai. Quindi invito il Sindaco in modo particolare, ma è un problema della città, lei veda tutti gli incidenti che ci sono, ci sarà qualcuno che disegna. Quindi come noi ci impegniamo, ci sia chi di dovere che si impegna a fare posteggiare di meno, per la nostra sicurezza e per l'inquinamento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): L'interpellanza del Consigliere Comba sull'istituzione del senso unico in Via San Giovanni Bosco mi trova d'accordo, però non mi limiterei ad un discorso di un piccolo settore di quel quadrilatero che parte da Corso Gramsci, fa Corso Nizza, Corso Galileo Ferraris e Corso Monviso, perché limitandosi a osservare solo un tratto di una di queste strade perdiamo di vista l'insieme.

Quindi chiedendo un'attenzione all'Assessore, direi che sarebbe il caso di sottoporre ad una Commissione, visto che il Consiglio scorso abbiamo parlato della zona di Corso Dante, a questo punto le problematiche si stanno replicando su tutto il territorio, quindi sarebbe il caso di mettersi con la piantina della città e vedere le problematiche che esistono in tutta l'area, perché ci sono dei sensi unici laddove non dovrebbero essere messi, ci sono sensi unici interrotti da stop, vedi Via Gobetti che ad un certo punto all'incrocio con Via Bongioanni si interrompe e quindi devi guardare, a destra e a sinistra sperando che la macchina posteggiata sull'angolo ti permetta la visibilità. Quindi direi la cosa essenziale parlarne in una Commissione dove tutte le problematiche vengono fuori e poi sentire anche i dirigenti che tracciano queste linee sul terreno perché spesso ad un automobilista, un pedone, un ciclista risultano assolutamente incomprensibili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO LISTA CIVICA): Riguardo a Via Bongioanni, ho fatto l'interpellanza del senso unico in Via Bongioanni ed esaminare la proposta per stabilire il senso unico con fase discendente, tenuto conto che la vicina parallela di Via Gobetti è a senso unico con fase ascendente, affinché più sicuro e scorrevole il passaggio degli automezzi. Però dico che il senso unico da Corso Nizza a Corso Monviso non sono tanto d'accordo, perché già Via Sobrero e da Corso Nizza e Corso Monviso, abbiamo due strade laterali con lo stesso senso.

In Corso Monviso c'è la svolta a sinistra per Via Don Bosco, noi sappiamo che il 90% dei funerali vengono da Corso Monviso, alla domenica quando ci sono le partite allo stadio fanno tutti la svolta in Corso Don Bosco per i 173 posti che si trovano in Via Gobetti, perciò io direi, guai al mondo, però alla rovescia io farei da Corso Monviso a Corso Nizza perché sennò abbiamo due strade parallele con lo stesso corso.

-----oO-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Galfrè Livio e Dalmaso Emilio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io ritengo che in questo momento andare a ragionare ancora sui sensi unici su Via Don Bosco, sia problematico anche perché noi abbiamo in fase di realizzazione i lavori su Corso Gramsci, quindi quanto meno bisogna attendere che i lavori su Corso Gramsci siano stati ultimati con le interruzioni che comporterà l'esecuzione dei lavori per lotti e quindi finiti i lavori di Corso Gramsci, aperta la est – ovest forse si potrà fare un ragionamento complessivo, è vero quanto diceva Bongioanni che effettivamente lì avremmo sia Via Sobrero che Via Don Bosco che vanno tutte e due nella stessa direzione, Via Don Bosco ha la possibilità di svoltare da Corso Monviso, quindi si potrebbe ragionare in questo senso sul senso unico.

Però in questo momento oggettivamente mi sembra inopportuno intervenire perché abbiamo già tutto l'intoppo di Corso Gramsci che viene chiuso a tratti, abbiamo un'area che è interessata da una serie di cantieri, comunque entro giugno dell'anno prossimo sono previsti i lavori della Est – Ovest e quindi noi addirittura puntiamo perché siano finiti per il 12 maggio, quindi per l'adunata degli alpini e quindi oggettivamente mi pare più opportuno aspettare e fare un ragionamento complessivo. Cosa è quanto diceva il Consigliere Cavallo, ben volentieri, basta chiedere la convocazione di questa Commissione e fare il ragionamento sui vari nodi, ragionare su questi aspetti e arrivo a quanto diceva il Consigliere Bodino, io non credo di aver mai dato risposta, io ho detto già l'altra volta su Corso Dante, lo ribadisco qui che indubbiamente quello è un problema.

Ma purtroppo stante anche la situazione delle possibilità di controllo che abbiamo perché poi il personale è quello che è, secondo me il problema deve essere risolto e non lo sto spostando perché visto che tra un po' inizierà la discussione sul bilancio di previsione, a novembre ci saranno le variazioni di bilancio, io credo che sarebbe invece cosa utile incrementare i fondi che già ci sono per la sicurezza stradale e fare degli interventi negli incroci che sono problematici, perché poi il parcheggio è già sull'ultimo stallo che alle volte è troppo vicino ma poi c'è ancora di solito uno che si ferma lì.

La soluzione secondo me può solo essere quella che abbiamo sperimentato già da altre parti, cioè di impedire fisicamente la sosta, mettendo dei dissuasori che non sono quelli in cemento perché poi vanno e vengono e cominciano a muoversi per la carreggiata ma possono essere quelli o di fare i marciapiedi avanzati, dove è previsto l'intervento sui marciapiedi o di porre dei dissuasori, dei paletti che impediscano fisicamente la sosta in prossimità dell'incrocio, perché purtroppo, è giusto cominciare a togliere uno stallo, però poi di fatto vedo sovente che negli incroci oltre l'ultima sosta c'è ancora qualcuno che si è fermato.

Quindi importante secondo me è impedire proprio fisicamente la sosta o questo lo possiamo ottenere andando a porre degli impedimenti fisici alla sosta negli incroci, facendo o i marciapiedi avanzati o ponendo i dissuasori.

PRESIDENTE: La parola all'interpellante Comba.

CONS. COMBA: Dalla risposta dell'Assessore diciamo che sono soddisfatto a metà. Io ribadisco per il problema del parcheggio delle auto già ampiamente sollevato in più occasioni dal Consigliere Bodino, purtroppo abbiamo parcheggi ricavati in prossimità degli incroci e non sono a distanza regolamentare perché io quando ho conseguito la patente mi hanno detto ben altra cosa, una volta addirittura dovevano essere a distanza di 8 metri, adesso pare di 5 metri ma abbiamo dei parcheggi a ridosso degli incroci, a non più di 2 metri che ti coprono completamente la visuale. Poi devo segnalare ancora una cosa, che mi è sfuggita prima, in prossimità, sempre in Via Bongioanni, prossima all'incrocio con Via Sobrero davanti all'asilo Galimberti, lì si dovrebbero eliminare almeno due posti auto in quanto chi arriva da Via Sobrero si trova a non vedere niente su quell'incrocio lì perché talvolta ci sono parcheggiati addirittura dei furgoni o dei camper.

Approfitto ancora parlando di traffico, ma è di pertinenza più del Sindaco, a Confreria hanno fatto un nuovo tracciato per consentire la rotonda, dire che è pericolosissimo è dire niente, già almeno una dozzina di macchine sono andate a stamparsi contro il muretto, arrivando da Confreria verso Cuneo è pericolosissimo, tuttora a distanza di una settimana o più non è illuminato, finché non ci scappa il morto poi andremo a ridere ma prima di ridere piangeremo lacrime amare.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (Forza Italia) in merito a: "Intervento di manutenzione sulla pavimentazione sotto i portici della città":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

CONSTATATO

che la pavimentazione sotto i portici della città nel percorso da Piazza Galimberti a Piazza D'Armi, lungo Corso Nizza, di Corso Giolitti e Corso G. Ferrarsi presenta diverse buche per la mancanza delle mattonelle con grave rischio per le persone di inciampare, cadere e ferirsi.

INTERPELLA

l'assessore competente per conoscere se è al corrente della situazione di degrado dei percorsi cittadini sotto i portici e se è sua intenzione intervenire in tempi brevi con lavori di sostituzione delle mattonelle mancanti restituendo a zone così importanti della nostra città quel decoro oggi mancante e tanto auspicato dai cittadini.

Con preghiera di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porge distinti saluti".

La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Presidente, su questa interpellanza io devo fare un richiamo perché non c'è il Sindaco, dovevo dirgli che non ha rispettato i patti perché aveva detto che avrebbe mantenuto l'Assessorato ai lavori pubblici.

È un richiamo al regolamento, volevo solo esprimere la mia solidarietà all'Assessore Boselli il quale già sarà impegnato anche alla luce della prossima finanziaria ad occuparsi, di bilanci, di

tributi e magari se passa anche del fatto che vogliono togliere l'aspettativa agli Assessori. Adesso vedo che questa sera gli danno anche la competenza ai lavori pubblici.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Anche io sono rimasto un po' stupito che questa interpellanza dovesse sentire la risposta dell'Assessore al bilancio Boselli, perché credo che sia di pertinenza dell'Assessore ai lavori pubblici.

Cuneo, l'ho ripetuto più volte in altre occasioni, è una città che ha la fortuna di avere un percorso sui due lati di circa una quindicina di chilometri tra sinistra e destra da Corso Nizza, poi la parte Corso Giolitti, Corso Ferraris. Io so solo che i nostri bei portici hanno a tutt'oggi una pavimentazione degradata, primo è zeppa di chewing-gum appiccicati alle mattonelle, sarebbe l'ora di cercare di pulirle un po', di toglierli e poi volevo contarle tutte le buche che ci sono nel percorso.

Non parlo da Piazza Galimberti alla parte vecchia perché lì la pavimentazione è composta da lastroni. Parlo da Piazza Galimberti verso Piazza D'Armi. Specialmente nella parte alta di Cuneo, mi riferisco da Piazza Europa in su sono numerose le buche, vuoi perché si sono tolte queste piastrelle, anche perché è un dato di fatto nelle ore serali ci sono parecchi giovani che saltano, spaccano etc. etc. Comunque io vorrei sapere se la sostituzione di queste mattonelle, quindi il ripristino della pavimentazione sotto i portici sia di proprietà comunale e quindi i lavori da svolgere tramite il Comune, oppure se siano questi percorsi di proprietà privata, in prossimità dei caseggiati e quindi se sia di proprietà privata che però ne fa uso, si fa uso pubblico.

Quindi io vorrei sapere a chi spetta la responsabilità di ripristinare questi bei percorsi che abbiamo in città e parecchio utilizzati nelle ore serali per le ormai famose vasche dei cittadini di Cuneo, specialmente i giovani.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Dutto Claudio. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Colgo l'occasione per condividere pienamente l'interpellanza del Consigliere Comba e richiamare l'attenzione oltre che quello che è il pericolo anche il famoso look cittadino, ci lamentiamo molto dei centri commerciali che sono stati costruiti, almeno qualcuno, che toglie la possibilità a Cuneo, sotto il profilo ovviamente commerciale, di poter esprimere quello che ha sempre espresso. Il fatto di avere dei portici così indecorosi sicuramente aumenta ancora questo disagio.

Se consideriamo che i commercianti sono obbligati a mantenere pulita la parte davanti ai portici, ma se ci rendiamo conto che questi portici così come sono oggi e questo è oggetto già di un'interpellanza che ho fatto molto tempo fa, per fortuna ci sono i giornalisti che scrivono ma poi finisce nel libro dei ricordi. Questi portici se notiamo sono una miriade di chewing-gum appiccicati, le piastrelle con le loro scanalature sono ormai piene di porcherie, voi chiedetemi come fa un commerciante uscire fuori, dare una spazzata e poter pulire in qualche modo questi portici. Se si potesse trovare la proprietà dei portici, non è del Comune, normalmente i portici

dovrebbero fare parte di quello che ha costruito l'immobile, io ritengo che però se si trovasse un sistema tra i proprietari dei condomini, tra i proprietari dei negozi, tra quelli che gestiscono i negozi, trovare una sorta di incontro per rifare i portici ma a monte di questo sacrificio fare sì che non siano più i commercianti con le proprie commesse a pulire i portici, ma dei portici costruiti ex novo, dovrebbero essere mantenuti dal Comune che prendendone magari la proprietà dovrebbe curare il look dei portici.

E' chiaro che certe volte colpire qualcuno con una multa non è bello perché si perdono dei consensi ma forse sarebbe l'unico modo. Prima bisognerebbe educare i ragazzini che devono buttare le cicche per terra, ovviamente non delle sigarette perché mi auguro che questi non fumino, obbligare tutti. Poi quando il look dei portici sarà perfetto, munirlo di tutti quelli che debbono essere i contenitori per fare sì che i rifiuti vengano messi negli appositi contenitori.

Ogni tanto qualcuno parla dell'estero, parla di tutte queste città del nord Europa che sono veramente dei gioiellini, ma credetemi che se in questi posti uno ha l'ardire di buttare per terra un mozzicone o un pacchetto di sigarette o altro, viene non solo ripreso ma duramente punito. Sotto i portici e richiamo l'occasione perché non sono fuori tema, si mettono i cartelli dei morti, giusto? Se fate attenzione al fondo di questi cartelli dei morti, purtroppo dovremmo per la loro memoria avere un po' più di rispetto, su quelli c'è un colare incredibile di pece nere, non so se l'avete mai notato, ma stasera facendo due passi notate. Non parliamo di quando su alcune di queste zone per appiccicare i manifesti era stata pubblicata anche una porno star, mi ricordo già anni indietro avevo fatto le fotografie, le avevo fatte vedere.

Pensiamo a fare diventare i nostri portici come erano una volta, oltre i giardini che davano veramente una grossa qualifica alla città di Cuneo, in modo che i turisti quando arrivavano vedevano veramente una città pulita e una città giardino. Grazie, Consigliere Comba, di avermi dato l'opportunità questa sera di poter intervenire e ricordare ancora queste cose.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Di fatti sono stupito perché ultimamente la tua sensibilità sociale, dopo anche gli interventi sui gatti dell'altra volta, vedo che sta crescendo sempre più ma è positivo, sono contento. Intanto direi che la mia risposta questa sera deriva anche da una necessità di chiarire in termini patrimoniali e di proprietà la questione che ha posto il Consigliere Comba che poi indirettamente anche il collega Fino ha già toccato, i portici sono proprietà privata e sono soggetti a servitù di pubblico passaggio e quindi da un punto di vista concreto non compete al comune e neppure potrebbe autonomamente intervenire sulla manutenzione della pavimentazione. Ma è pure vero che in termini generali quando ci sono delle situazioni che sono evidenziate come quelle di questa interpellanza, è evidente che il comune può intervenire comunque in senso lato e è quello che faremo per richiamare in termini precisi a un intervento quelle situazioni più evidenti che anche l'interpellanza mette in evidenza.

Quindi provvederemo sicuramente a sollecitare le sistemazioni, è evidente che poi c'è un problema più generale di senso civico dei cittadini, se ci sono determinate situazioni lo sappiamo bene tutti, è che il senso civico spesso e sovente lascia molto a desiderare, credo però che occorra affrontare la situazione anche con molto realismo, non è che possiamo pretendere un intervento finanziario da parte dei privati per un rifacimento totale di tratti di portici o dei portici in generale e poi magari pensare anche di costringerli a un'attività ancora maggiore di intervento di pulizia. Credo che poi peraltro sia possibile magari sensibilizzare di più le associazioni di categoria e i proprietari affinché gli interventi siano più efficaci. Per quanto riguarda i cartelli degli annunci mortuari, osservazione fatta dal Consigliere Fino, se avete notato abbiamo iniziato a titolo

sperimentale a proporre una nuova soluzione, che purtroppo anche questa avrà possibilità o meno di successo a seconda del livello di sensibilità dei cittadini, ci sono dei cartelli di tipo nuovo che potete vedere all'altezza di Piazza Europa nella zona che incrocia Corso Santorre di Santarosa per esempio, che non sono più fissati attraverso la colla, come è sempre avvenuto, ma attraverso dei fermagli di vetro plastica che a mio avviso consentono una soluzione migliore. Stiamo cercando di capire se questo tipo di soluzione può essere estesa, mi pare che il rispetto civico ci sia, che fino adesso nessuno è andato a intaccare o a rovinare questo nuovo sistema nei cartelli che vengono apposti, credo che se il risultato sarà soddisfacente potranno essere estesi e vedrete che anche dal punto di vista della soluzione che proponiamo di immagine sarà senz'altro più efficace.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Diciamo che l'Assessore Boselli ha garantito di intervenire presso i commercianti perché i proprietari dei palazzi che danno su questi percorsi per venire a una soluzione in merito. Avrei preferito sentire dire, come aveva proposto Fino, che il comune acquisiva la proprietà dei portici e poi in seguito avrebbe provveduto a una saltuaria manutenzione della pavimentazione dei portici perché i portici una volta erano un vanto per la nostra città, adesso sono in una situazione di degrado e sono desolanti da vedere perché, come ha già accennato Fino, la questione degli annunci funebri, dei manifesti con la colla che scende giù, è sporca, c'è il problema da sempre, da parecchio tempo irrisolto dei colombi, caro assessore al commercio etc. etc. che infestano la nostra città di escrementi, abbiamo tutti i pilastri di questi portici inzuppati da questi escrementi. Ora la risposta dell'Assessore Boselli, non si può imputare ai proprietari, ai negozianti o ai proprietari dei caseggiati, non si può obbligare questi ogni mattina a togliere gli escrementi dei colombi. Ma cosa devono ancora fare? Cosa devono ancora subire i commercianti? Io credo che questa opera dovrebbe essere esclusiva pertinenza del comune, di mantenere il territorio in modo adeguato.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "A salvaguardia del "Viale Angeli" e di una delle più belle zone panoramiche della città, richiesta chiarimenti in merito ad un possibile intervento di edilizia privata nell'ambito del Piano Regolatore":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che essendo venuto a conoscenza, anche attraverso ad organi di stampa locali, che in Viale Angeli quasi sulla sponda del parco fluviale a fianco della scuola materna è stata inserita un'area TC-3° (Tessuti di completamento) che al posto di un'ex piccola trattoria e di un'adiacente bocciofila consentirebbe in pratica (in base all'indice di edificabilità 0,70 m²/m²) un'edificazione enorme.

CONSIDERATO

che se un così ampio intervento di edilizia privata fosse consentito in quell'area, oltre a danneggiare una delle più belle zone panoramiche della città che dovrebbero invece essere salvaguardate da vincoli pubblici, danneggerebbe anche il bellissimo antistante Viale Angeli proprio nell'apparato di "radicazione" delle piante secolari adiacenti oltre ad un'eccessiva concentrazione abitativa con aumento dell'inquinamento e danneggiamento del viale alberato.

CONSIDERATO INOLTRE

che anche all'interno dell'area in oggetto vi sono numerose piante tra cui platani quasi centenari; si dovrebbe imporre a salvaguardia dell'ambiente di conservarli il più possibile anche in presenza di recupero edificatorio.

RICORDATO INFINE

che a salvaguardia del verde e delle alberate cittadine su proposta del sottoscritto è stato votato all'unanimità dal Consiglio Comunale un'ordine del giorno in data 21.06.2005, che allego.

INTERROGA

il Signor Sindaco e la Giunta per:

- 1) avere chiarimenti in merito al problema in oggetto.
- 2) quali strumenti intenda adottare per evitare danni irreparabili alla panoramicità della zona, all'ambiente e quindi ulteriori compromissioni dell'alberato viale Angeli.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ringrazio l'Assessore Mantelli che mi pare abbia fatto le corse per poter arrivare questa sera, da quello che mi hanno detto, proprio perché ritengo importante anche la sua presenza su questa interpellanza. Ho presentato questa interpellanza relativa al problema che tutti conoscete perché l'ho scritto nell'oggetto, a questa problematica del Viale Angeli, problematica perché ho scoperto, quasi per caso, perché sentivo parlare, avevo delle notizie ma non precise, allora sono andato all'ufficio urbanistica a prendere le informazioni del caso e ho scoperto che su questa area della bocciofila cuneese sarebbe, uso il condizionale perché spero che non sia così, previsto dal Piano regolatore generale, ho qua un estratto del Piano regolatore generale, la possibilità di edificare in proporzione, io ho scritto sulla mia interpellanza assolutamente enorme, perché zero metri, 0, 7 metri su un metro vuol dire su una superficie di più di 3 mila metri poter edificare quasi tutto, cioè mi dicono indicativamente che c'è la possibilità di fare un edificio lungo dagli 85 ai 90 metri in un'area che è una delle aree più belle a livello di panoramicità della zona sul Viale Angeli.

Dopo Villa Sara questa è ancora più grave secondo me rispetto a Villa Sara. Io ritengo che quella sia un'area da salvaguardare anche perché attinente al parco della Resistenza, adiacente al parco della Resistenza, adiacente a una struttura comunale che è la scuola materna, la quale è un prefabbricato e quindi sicuramente, prossimamente dovrà essere ricollocata in qualche altra zona. E allora io da pubblico amministratore pro tempore di questo periodo non posso accettare che in futuro quando il danno sarà fatto, perché secondo me è un danno a consentire una costruzione di questo genere, si debba poi dire che gli amministratori di oggi hanno consentito una cosa alla quale non ci sarà più possibilità di rimediare. Tenendo conto fra l'altro e io ho allegato anche alla mia interpellanza, interrogazione un ordine del giorno approvato da questo Consiglio all'unanimità circa un anno fa, più esattamente nel giugno dell'anno scorso, che chiede di salvaguardare anche le alberate cittadine e badate bene che non è così distante dal Viale Angeli che non possa danneggiare le secolari piante di questo viale, perché il radicamento è tale in

quell'area che sicuramente si amplifica verso il parco fluviale, cioè verso una zona più umida e solare. L'intervento, uso sempre il condizionale, sarebbe tale che comunque per contenere un edificio di questo genere, sia pure su tre piani, dovrebbero tagliare profondamente, facendo anche dei muri di contenimento, che sicuramente danneggerebbe il viale fatto dal Barone che è un viale che noi dobbiamo non solo salvaguardare ma migliorare, laddove possibile, questo invece sarebbe un intervento che poi non sarebbe più migliorabile in nessun senso, peggiorerebbe, come dicevo prima, la visuale proprio di quell'area. Sul fatto che abbia toccato nel segno con questa interpellanza me lo dimostra che su un organo di stampa locale proprio questa settimana il proprietario, il signor Ferrero che io non ho il piacere di conoscere, risponde che già adesso non si vede la Bisalta, perché ci sono tutti i cespugli, c'è tutta una zona incolta, io sono andato a fare un sopralluogo e ho visto che si vede benissimo, perché sono andato dietro entrando dalla bocciofila, questa è una cosa strumentale per difendere i propri interessi. Ma non voglio entrare in merito, ciò che voglio fare e che voglio ribadire questa sera e spero ne venga preso atto e tenuto conto è che l'Amministrazione non può consentire, non deve, uso questo termine, consentire un intervento di questo genere, anche se l'Assessore Mantelli, sempre in quella risposta di cui parlavo prima diceva che c'è anche un suo riferimento, una sua intervista, dice che rispetto al Piano regolatore generale vecchio già si è consentito di fare una cosa del genere, oggi bisogna ancora ridurre, io dico che lì bisogna consentire al massimo una edificabilità pari all'attuale cubatura anche perché ci sono piante secolari, ma anche all'interno ci sono delle piante che sono centenarie e quindi bisogna anche salvaguardare il verde e non mi può dire il proprietario che sarà anche concesso di fare un'area verde. Comunque mi attendo su questa interpellanza, in modo propositivo, fatta per dare una risposta preventiva a quanto oggi si sussurrava ma fare conoscere alla città che lì non si deve fare un intervento di questo genere e mi aspetto che l'assessore mi risponda in molto positivo in questo senso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io intanto voglio ringraziare il collega Cravero per aver fatto l'interrogazione, in primo perché se non l'avesse fatta lui probabilmente la cosa che per la verità sta interessando buona parte della città ma a livello di bar o di incontri sotto i portici probabilmente non sarebbe stata neanche affrontata più di tanto. Intanto tutti quanti ricordiamo le mobilitazioni che ci sono state in passato e su quelle mobilitazioni credo di poter dire che maggioranza e minoranza, anche se partendo da presupposti diversi in qualche misura ci si era trovati a condividere dei percorsi, mi riferisco per esempio a Spinetta, mi riferisco alla discussione che c'è stata su Villa Sara, mi riferisco a altre situazioni. Su Villa Sara abbiamo mandato giù il rospo anche se non condivideremo, non condividiamo e non condivideremo comunque quelle che sono le situazioni che hanno portato questa Giunta, questa Amministrazione a fare questo tipo di scelta, in qualche misura c'erano comunque delle argomentazioni che potevano essere ritenute valide e mi riferisco al gioco per i ragazzi etc. e si poteva arrivare comunque allo stesso risultato in maniera diversa, anche forse in maniera più drastica, nel senso che si poteva andare a pensare di fare magari un esproprio. Ma davvero questo tipo di operazione casca come un fulmine a ciel sereno, nessuno avrebbe mai preso in considerazione questo tipo di eventualità, ma le dimensioni stesse della realizzazione pongono comunque degli interrogativi. E ha fatto bene il Consigliere Cravero a fare l'interrogazione. Ma al di là di questo e qui anche l'Assessore probabilmente mi potrà contraddire se dico qualcosa di sbagliato, mi risulta che il piano di zona preveda in quella zona, nell'eventualità la costruzione di villette singole, ora mi sembra che il disegno della villetta singola, previsto in quella zona e invece il disegno in qualche modo richiamato dal proponente l'interrogazione, ovvero questo bel parallelepipedo novanta per tre, non so quanto... sarà tre piani per nove, 90 metri per nove, siano due cose assolutamente differenti.

Ancorché poi non condivida, ovviamente per le questioni che ha citato il collega, ovvero il rispetto di quell'area, la presenza di piantumazione di un certo tipo rispetto alla quale il Consiglio Comunale nella sua interezza si era espressa per dire che andava in qualche misura salvaguardato per il lavoro fatto in precedenza, in occasione dei 250 anni del viale, c'era ancora in vita buonanima dell'assessore Cino Rossi, ma se non fosse altro per questo sono già contrario a qualsivoglia tipo di intervento.

La versione ovviamente è maggiore se considero quello che ho appena detto, se il piano di zona prevede villette singole francamente al massimo mi diventa accettare, ma ancora di più comprendere le motivazioni che vi spingono a questo tipo di operazione. Ma su questo credo, assessore, ci debba essere chiarezza, assoluta chiarezza, magari anche andando – ho concluso – a verificare nel dettaglio quella che è l'operazione che in qualche modo si vuole determinare in quella zona perché altrimenti davvero rimangono le parole ma rimane l'amaro in bocca ma rimane anche magari il fatto della poca trasparenza in questo atto perché torno a ripetere, cade come un fulmine a ciel sereno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Vorrei invece porre all'attenzione di tutti quanti se fosse possibile con buon senso e mi ci metto di prima persona, in effetti questa interpellanza mi ha fatto vedere in modo più dettagliato un intervento previsto dal Piano regolatore generale che è stato discusso in senso generale e che effettivamente porta a una edificazione estremamente concentrata.

Io mi pongo il problema che forse sia la maggioranza che la minoranza, perché l'abbiamo visto tutti insieme, forse qualcosa è sfuggito. Non sempre non si può non rimediare a un'eventuale, chiamiamola così, "svista". Mi permetto di dare qualche consiglio a tutti quanti noi, noi dobbiamo assolutamente preservare in toto questo viale, però nella legittimità fare sì che un intervento sia un intervento accettato. Qui ci sono tre risvolti: uno di natura urbanistica, l'altra di natura giuridica e l'altra di natura sociale. Il comune deve essere attore, non spettatore, attore in che senso? Primo, vediamo sotto il profilo sociale. Sotto il profilo sociale c'è una bocciofila che è da, non so quanti anni che è lì, ci sono più di 100 persone che con una modica spesa vanno e riescono a risolvere il loro problema. E' un fatto indiscutibile, a me dispiacerebbe moltissimo che noi da maggioranza siamo coloro i quali con il fatto che la minoranza... mandiamo via questa gente. Prima di tutto questo.

Secondo, sono attonito a sentire, perché ho letto che il proprietario adesso dice che quel fabbricato lì è abusivo, verifica, visto che l'hai detto, andiamo a verificare, perché è troppo comodo, c'ero ma dormivo. No, c'è qualcosa che non quadra.

La terza cosa è che forse con molta ponderatezza qui si parla di grande cubatura etc. si tratterebbe di capire, cosa che noi non siamo ancora in condizione per capire poi l'oggetto, di capire se l'effettiva cubatura esistente, rispetto a quella prevista è così divaricante.

Detto questo e vorrei proprio che tutti quanti prendessimo in atto quello che noi abbiamo come potere decisionale, quindi abbiamo tutti gli elementi di tipo di contrattazione anche se per caso dovessimo, perché comunque e poi l'assessore mi dirà se sbaglio, questo è un permesso di costruire, di costruzione che è condizionato da una stipula della convenzione.

Io chiedo questa sera, assessore, che per questo caso specifico in modo particolare sia la commissione urbanistica che veda tutto quello che può vedere e appellarsi a tutte le condizioni, gliene dico una tout court così almeno mette il pace il Consigliere Cravero.

Voglio dire, in teoria ma in pratica non dovremmo preoccuparci, è di lì che voglio vedere l'edificazione perché l'Art. 15 del regolamento delle norme di attuazione recita testualmente

“tutela e sviluppo del verde urbano. Il comune entro un anno dall’entrata in vigore delle norme del piano deve fare il regolamento generale del verde” e fino adesso dovrà essere mantenuto il verde naturale piantumato. Questo è l’oggetto del contendere e cioè secondo il mio punto di vista il problema è: se si edifica e si ha tutti i diritti di edificare si edifichi pure, a condizione che non vada al depauperamento della questione.

Detto questo per ultimo, se mi consentite è: mi pare che ci sia un errore grafico, capita che ci sia un errore grafico, io ho visto in quella zona che c’è un verde attrezzato a valle, verso l’asilo. Detto questo, considerato che l’asilo lì non è più la sua sede perché è previsto spostato, mi chiedo se è una contrattazione, questo è possibile, questo verde attrezzato invece di essere a valle sia a monte a tutela dei giochi da bocce etc.

Il finale è: signori, secondo il mio punto di vista qui non c’è nessuno che può dire io sono stato perfetto, perché né noi, né voi non l’abbiamo sollevato questo problema. Adesso forse tutti insieme, con l’assessore, ovviamente, forse possiamo trovare il modo per risolvere nel miglior dei modi, questo è l’auspicio, io sono convinto che si possa fare e questo era il motivo del mio intervento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Signor sindaco, secondo me in questo momento la città piange e di qui dovrebbe partire un grido di dolore perché non è possibile che ci siano questi grossi attentati alle bellezze di questa città come Villa Sara, Piazza Martiri della Libertà, Piazza Foro Boario, genio militare. Io non parlo da architetto, parlo da amante di questa bella città. Non è possibile andare avanti su questa soluzione, secondo me si interviene sulle parti più belle della città, mi risulterebbe, ma non sono sicuro, assessore, mi scusi, che la regione su tutti questi punti ha fatto delle osservazioni al Piano regolatore generale. Quel Piano regolatore generale che su queste basi noi abbiamo largamente bocciato e che furono soprattutto non tanto o per alcuni una disposizione di Piano regolatore generale ma furono quelle orrende varianti al piano che sono state fatte successivamente.

Signor sindaco, lei è amante di questa città, almeno quanto il sottoscritto, non può lasciare passare con tanta facilità queste cose, bisogna studiare qualcosa, bisogna certamente evitare, sennò questa città che secondo me, come diceva Einaudi è di teste quadre, cioè... ma come ha detto Livio Bianco quando capitano certe cose le teste quadre diventano calve.

Quindi io non ritengo che la città possa apprezzare e appoggiare queste cose. Chiedo a lei, signor sindaco e chiedo all’assessore di intervenire a che queste brutture non avvengano sulla nostra splendida città.

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Se oggi la città piange, caro Avvocato Streri, permettimi la battuta nell’amicizia che ci lega da tanti anni, a metà degli anni 80, quando tu votasti il Piano regolatore generale che stiamo per superando, probabilmente giunse all’orlo del suicidio collettivo, perché in questa stessa area erano previsti dal vecchio Piano regolatore generale, similmente a quanto veniva nella P4 dove c’è un Hotel adesso, veniva prevista una possibilità di costruzione di 10.600 metri quadri di Sul edificabile, su 6.400 di lotto, rispetto ai 3.100 e rispetto ai 4.400 di lotto edificabile di oggi.

Quindi noi da questa situazione siamo partiti, situazione che abbiamo ereditato su cui non siamo usciti con i cartelli sui giornali a fare denuncia, abbiamo messo mano al Piano regolatore generale e abbiamo cercato di porre rimedio, bene o male, adesso vedremo anche rispetto alle cose che diceva il Consigliere Bodino che soluzioni si possono trovare di fronte ai problemi che questa situazione ha posto, ma questo è il punto di partenza, quello è quello che prevedeva il Piano regolatore generale ed ho anche una spiegazione più severa con me che è nel passato, ma se è vera questa spiegazione ne sono anche orgoglioso.

Quindi noi siamo partiti da questa situazione. Nel Piano regolatore generale preliminare era prevista già una destinazione TC solo che vi era una dizione poco chiara che riproduceva per tutto il viale una situazione di totale inedificabilità che era prevista già originariamente dal vecchio piano. La vecchia destinazione era albergo e residence, come la P4 cubatura 5 metri cubi su metro quadro, lotto edificabile fondiario 6.400 metri quadri. Vi è questa proposta preliminare, vi è un'osservazione, la 255, che viene portata regolarmente in Consiglio e viene votata come vengono votate da tutti le osservazioni su cui non vi è discussione, quindi con al massimo l'astensione di alcuni membri dell'opposizione, Consigliere Lauria, mi pare che tu non ci fossi, altri come i Consiglieri Comba, Dalmasso e Galfrè si sono astenuti, anche il Consigliere Giordano si è astenuto, non hanno partecipato i Consiglieri Martini e Lauria alla votazione, il Consigliere Cravero, non sono riuscito a capire se c'eri o meno perché la discussione è stata molto lunga, i numeri mi parlano di 25 votanti a favore, non c'eri. Comunque è stata portata all'attenzione del Consiglio, è stata vista, è passata non alle 3 di notte ma in mezzo a una discussione molto attiva, dopo c'è un lungo intervento del Consigliere Martini su una questione riguardante la frazione di Spinetta nella 256.

Quindi non è passato nulla sottosilenzio e perché abbiamo fatto questo ragionamento in questa area, che non è assolutamente paragonabile a Villa Sara, l'abbiamo inserita come TC3A con i numeri che vi dirò, perché c'erano tre problemi: innanzitutto c'era un problema di un preliminare poco chiaro che andava chiarito rispetto alla destinazione tessuto consolidato che mentre sulle aree, perché le aree che vedete sopra pallinate sono aree ex R3, cioè aree sature che avevano esattamente la cubatura che noi diamo in questa zona qui come residenziale. Quindi i tecnici cosa hanno proposto? A fronte di questa osservazione, a fronte della necessità di dare un ordine architettonico a questa area, che ha bisogno di essere sistemata, questo è indubitabile, a meno che non si pensi di lasciare la cosa così com'è, di fronte al fatto che c'era anche un'esigenza specifica, anche adesso, ma in allora soprattutto non si sapeva ancora se avremmo rilocalizzato o meno l'asilo e quindi c'era la necessità di riuscire a ottenere, cosa che non c'era nel vecchio piano, un'area a ridosso dell'asilo, non tanto per fare del verde attrezzato ma per poterci fare una sezione in più, abbiamo studiato con i tecnici questo tipo di soluzione, che era una soluzione coerente alle destinazioni di piano di quella parte del viale, che riduceva di più della metà la cubatura precedente, da 5 si passa a 0,7, cioè 7, 14, 21, 2, 1 a metro cubo su metro quadro, per fare un paragone, che diminuisce il lotto fondiario di circa 2 mila metri perché passiamo da 6.400 perché il vecchio piano non soltanto prevedeva 5 metri cubi su metro quadro ma cubava anche la ripa, la ripa, se andate a vedere le schede di piano, era cubata, adesso è diventata area inedificabile e a vincolo ambientale ma prima c'era della cubatura sopra, che non poteva essere realizzata lì, anche se ho sentito parlare di un'ipotesi che in allora si faceva di fare un albergo vicino al country per fare il golf fino a Borgo San Dalmazzo perché si voleva privatizzare praticamente in mezzo al parco fluviale, per fortuna Allario, che queste cose sono passate senza essere fatte sennò noi il parco fluviale con la pista ciclabile con lo sognavamo.

Allora che cosa succede? Abbiamo diminuito la fondiaria, abbiamo ridotto a 3.100 metri quadri circa la capacità edificatoria rispetto a 10.600, la soluzione architettonica è una soluzione su cui non possiamo ancora pronunciarci perché è un'ipotesi che dovrà essere proposta eventualmente dai privati, dico eventualmente perché adesso arrivo al punto fondamentale della mia risposta.

Quindi noi sostanzialmente ci troviamo di fronte a una situazione in cui diamo un'edificabilità assolutamente uguale alle R3 che stanno vicino e a quello che sta di fronte, nella strada di fronte. Non si è fatta una scelta di trattamento diverso, abbiamo trattato in modo razionale e partendo dal punto di vista da cui partivamo, che non era la zona a servizi di Villa Sara ma una zona edificabile, pesantemente edificabile, una situazione che aveva bisogno di una soluzione razionale, che non portasse poi automaticamente a un ricorso al TAR.

Su questa soluzione razionale il Consiglio nella sua complessità, perché ci sono state solo astensioni, si è detto favorevole, allora adesso a questo punto ha ragione il Consigliere Bodino, ci troviamo di fronte a alcuni problemi che devono essere risolti, anche perché la questione, come al solito, temo sia stata messa in giro come un'operazione speculativa quando in realtà è un'operazione che tagliava di quasi due terzi la cubatura esistente.

Dicono che sarebbe eccessiva la cubatura qui prevista, allora se è vero questo e quando sarà arrivata la lettera lo sapremo, entra in salvaguardia questa area perché voi sapete che le osservazioni della regione fanno entrare in salvaguardia le aree su cui le osservazioni sono concentrate. Per cui potremmo andare sicuramente a riaprire una discussione che non riguarda la totale inedificabilità perché la regione non ha detto che lì non si deve costruire nulla, dice, non avendo visto tutti i presupposti, perché la regione guarda solo il definitivo di riragionarci, ci riragioniamo perché ci sarà un'osservazione a cui dobbiamo controdedurre, tenendo conto delle basi razionali da cui partiamo, perché non possiamo neppure fare le scelte a casaccio. Quindi la situazione è aperta, la soluzione che abbiamo trovato è stata una soluzione consapevole, io non sono uno che va in giro a dire che ci siamo sbagliati o non me ne sono accorto, perché l'ho abitudine di prendermi le mie responsabilità. Abbiamo fatto una scelta che era a fronte di quella situazione, in quel momento quella che ci appariva la migliore, se la regione ci dà un input per assumere un'altra decisione a fronte di un'osservazione, come abbiamo risposto in modo positivo a molte osservazioni dei cittadini non vedo perché non dovremmo ragionare con lo stesso metro a un'osservazione che ci viene fatta dall'Amministrazione Regionale. Perché la stessa tecnostruttura regionale – e ho chiuso – che nell'86 fu così leggera sulla F5, su questa zona P4 in pieno Viale Angeli, su tante altre cose oggi fa le pulci? Guardate, io ho una sfortuna, quando facevo il liceo avevo alcuni insegnanti di sinistra e ce ne era uno in particolare che era più di vecchia scuola che diceva sempre che lo studente comunista deve studiare di più, per cui se uno prendeva 8 e non era comunista io dovevo studiare. No, è vero. E la stessa cosa mi capita qua. Evidentemente una Giunta di sinistra che esamina un Piano regolatore generale, fatto da un'Amministrazione di sinistra perché altrimenti non posso spiegarvelo che a fronte della stessa legge 77/56 allora passavano 5 metri cubi su metro quadro all'interno di un Piano regolatore generale. Con la stessa legge, non è che è cambiato assolutamente niente. Potrei dirlo anche di alcuni Consiglieri Comunali qui seduti che allora votarono allegramente queste cose, adesso fanno le pulci. Ma comunque va benissimo, siccome il problema è concreto, non erano tantissimi, alcuni ci sono.

Ultima cosa sulle alberate, che invece sono un problema molto serio, giustamente Consigliere Bodino ha letto quell'articolo che ci impegna a essere attenti su questa cosa, le soluzioni progettuali certamente, qualunque esse siano, qualunque cubatura debbano accedere, saranno tali da permettere questo, tant'è vero e aggiungo l'ultimo pezzo, con questa parte in questa previsione di piano si prevede la cessione del verde che sta a ridosso della scuola e anche la cessione del controviale che da quella parte non c'è, invece del viale c'è il controviale, c'è la cessione del controviale praticamente da lì fino a congiungersi con il controviale già esistente.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Rapidissimo, per un'integrazione, l'ultimo passaggio del Vicesindaco ha già toccato questo tema del viale degli alberi. Il progetto che si prevede sul viale non va assolutamente a intaccare l'alberata né nella parte emergente, né nella parte radicale e quindi questo è completamente al di fuori, certo sarà un intervento, se si farà e come si farà all'interno dell'area privata ma il Piano regolatore generale che abbiamo approvato prevede proprio un ampliamento dell'area pubblica del viale, quindi quello che nella parte bassa, sotto la montagnola è il controviale, cioè una fascia di rispetto maggiore e un arretramento del fronte della proprietà privata verso il Gesso.

La seconda osservazione che volevo fare è legata a quanto diceva prima il Consigliere Lauria, relativa alla trasparenza o alla non trasparenza di questo percorso. Dopodiché se effettivamente, come scrivono i giornali, ma qui dobbiamo ancora capire perché ufficialmente dalla regione che ha controdedotto qualche giorno fa non c'è ancora arrivato nulla, se effettivamente questo aspetto qui è stato segnalato, lo riporteremo all'attenzione, insieme vedremo come risolvere la questione. Però su questi due punti volevo sottolineare questi due aspetti: uno del viale che non viene assolutamente intaccato e l'altro dell'iter che è un iter direi pienamente, totalmente trasparente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Innanzitutto ringrazio gli intervenuti, tutti coloro che sono intervenuti a sostegno di questa interpellanza, in particolare chi come i Consiglieri Bodino e Streri hanno detto di applicare il buonsenso cioè noi in questa fase dobbiamo applicare il buonsenso. Poi l'Assessore Mantelli, in modo molto pacato, devo dargli atto, ha risposto dicendo che il precedente Piano regolatore generale prevedeva una cubatura in più e io do atto che è stata ridotta parzialmente la cubatura ma questo non vuol dire che noi facciamo un intervento che sia completamente nell'interesse della città. Quindi partendo dall'ultima parte dell'intervento dell'Assessore Mantelli, dove dice: bisogna ragionarci sopra, allora io parto da questo punto e quindi il fatto di ragionarci sulle sedi opportune, a livello di commissione urbanistica e edilizia ma soprattutto anche in questa sede è opportuno. Quindi io su questo colgo questo ultimo passaggio dell'Assessore Mantelli, perché vedi, sindaco, non è sufficiente dire che noi non tocchiamo le alberate perché noi le alberate le tocchiamo in modo diverso, anche se non siamo adiacenti al Viale degli Angeli ma sicuramente il radicamento delle piante in quella posizione, piante secolari è talmente esteso, soprattutto verso la zona solare del parco fluviale, che comunque le danneggerà non subito, ma le danneggerà successivamente.

Se noi oggi consentiamo una cubatura anche ridotta rispetto al Piano regolatore generale, ma a me interessa relativamente questo, non facciamo un'operazione che è nell'interesse futuro della città. Quindi io colgo l'ultima parte di cui faceva riferimento l'assessore che dobbiamo ragionarci, ma spero veramente di ragionarci in modo propositivo, in modo costruttivo. Qui non c'è maggioranza e opposizione, ma c'è l'interesse, dicevo prima, futuro della città, di chi dopo di noi verrà e non potrà dire, come purtroppo si dice in varie fasi, anche delle Amministrazioni passate, dove eravamo noi ma anche di quelle precedenti come si dirà di altre parti che chi c'era ha sbagliato. Ecco se noi consentiamo una cosa del genere, sindaco, vedi, quando si discussero le osservazioni è vero, io mi ricordo che qui discutemmo 350 osservazioni e io non mi sono tirato indietro, io non sono un tecnico ma guardate che non si capiva tra le righe ciò che io... che poi sono andato a verificare a livello urbanistico, mi ricordo che quella sera e vi ricordate, mi sono anche alterato parecchio perché in quest'aula avevo fatto anche un'interrogazione se vi ricordate, perché io ero qua che discutevo, il Presidente, sia pure per l'enorme mole di lavoro, mettiamo in votazione, si vota e poi vidi che la maggioranza aveva i pulsanti schiacciati, questo per evitare l'operazione di allungare la mano etc.

Per dire le condizioni nelle quali si è discusso una cosa del genere, da non tecnico come è, siccome sono uno che vive tra le gente e che non entra in merito alla tecnicità della cosa ma che capisce cosa vuol dire costruire 0,7 metri quadri su metro quadro, sia pure ridotto come dice l'Assessore, su tre piani, due piani più mansarda, capisco che diventa una struttura, perché l'Assessore non l'ha negato che si può anche edificare, fare un edificio unico e non due villette o una villetta che prenda il posto dell'attuale.

Capite che questo una volta fatto non si può più tornare indietro perché viene concesso a livello urbanistico. Punto fermo, Assessore, bisogna che questo venga rivisto non soltanto perché lo dice la regione ma perché lo diciamo noi, Amministratori di Cuneo, Giunta, Consiglio Comunale perché lo diciamo? Perché questo non può essere un depuramento della città nella più bella area di Cuneo.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 22,00.